



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Parere n. 52 del 6 SETTEMBRE 2022

Progetto	<p><i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i></p> <p>Impianto fotovoltaico in località Levada nel Comune di Concordia Sagittaria (VE) della potenza di 12,66MWp</p> <p>ID_VIP: 7604</p>
Proponente	<p>EDISON RINNOVABILI S.P.A.</p>

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), comma 2 bis, che ha istituito, per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati nell’allegato I-bis al presente decreto, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione);
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e in particolare l’art 8, comma 2-bis, laddove prevede che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC opera con le modalità previste dall’art. 20, dall’articolo 21, dall’articolo 23, dall’articolo 24, dall’articolo 25, comma 1, 2-bis, 2-ter, 3, 4, 5, 6 e 7, e dall’articolo 27, del presente decreto;
- il Decreto-legge del 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e, in particolare, l’art. 2, il quale prevede che “*Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio è ridenominato Ministero della Transizione Ecologica*”;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457 e del 29 dicembre 2021, n. 551 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC; gli ulteriori decreti di nomina dei Componenti della Commissione n.27232 e n.27234 del 3 marzo 2022, n.60868 del 16 maggio 2022, n. 65912 e n.65913 del 26 maggio 2022;
- la Disposizione 2 prot. 596 del 7 febbraio 2022 di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la designazione dei rappresentanti del Ministero della Cultura (MiC) in Commissione ai sensi dell’art. 8, comma 2-bis, settimo periodo del Dlgs. n. 152/2006, acquisita con prot. n. 0002385 del 3 febbraio 2022 e la successiva nota acquisita con prot. n. 0006868 del 21 marzo 2022;
- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*”;

RICHIAMATE le norme in materia di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e s.m.i;

- La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s.m.i.
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., in particolare la Parte seconda e relativi allegati;
- la Legge dell'11 febbraio 1992, n. 157, recante “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*”, e s.m.i.
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante “*Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*”, n. 28/2020, approvate dal Consiglio SNPA;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- Delibera ISPRA del 22 aprile 2015 recante “*Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 - “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - “*Legge quadro sull'inquinamento acustico*” e s.m.i.;
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 “*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)*”;

Considerato inoltre:

- il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica i regolamenti (CE) n. 401/2009 e (UE) 2018/1999 (“*Normativa europea sul clima*”);
- il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza*”, il quale introduce importanti semplificazioni nel procedimento di VIA;
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 29 dicembre 2003 di Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010, Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 settembre 2010, n. 219, recante “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

DATO ATTO dello svolgimento del procedimento come segue:

- con nota del 26/10/2021, acquisita l'8/11/2021 con prot. n. MATTM/121581, la Società Edison S.p.A. (di seguito il Proponente) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del “**Progetto di impianto fotovoltaico in località Levada nel Comune di Concordia Sagittaria (VE)**”;
- tale progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato Ibis “*Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999*” al punto 1.2.1 “*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*” e nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 al punto 2), denominato “*Progetti di competenza statale: impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW*”;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla DVA - Divisione II –Direzione generale per le Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione) e pubblicata su portale istituzionale:
 - ✓ Elaborati di Progetto,
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale,
 - ✓ Sintesi non Tecnica,
 - ✓ Progetto di monitoraggio ambientale,
 - ✓ Piano di utilizzo dei materiali di scavo.
- ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e la Divisione, con nota prot. MiTE/16264 del 10/02/2022, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MiTE/16264 del 10/02/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/711 del 10/02/2022 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota del 22/03/2022 prot. n. 1835/2022 la Commissione ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
- con nota prot. 9556-P del 11/03/2022 acquisita al prot. MiTe/31364 del 11/03/2022 il Ministero della Cultura (d'ora in poi, MiC) ha trasmesso la richiesta di integrazioni;
- con nota prot. PU-1393 del 05.04.2022, acquisita al prot. MiTE/43774 del 5.04.2022, la società Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo pari a 60 (sessanta) giorni;
- la Società Proponente ha trasmesso nuova documentazione, acquisita al protocollo n. MiTE/3815 del 10/06/2022 in risposta alle richieste di integrazione della Commissione e del MiC;

- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 10/02/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 12/03/2022 e successiva ripubblicazione, in seguito all’invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 25/07/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 09/08/2022 sono pervenuti **le seguenti osservazioni e pareri** di cui si è tenuto conto:

- 1) **Parere MIC positivo con prescrizioni** acquisito al prot. MiTE 0099736 del 09-08-2022;
- 2) **Parere Consorzio di Bonifica Veneto Orientale positivo con prescrizioni** acquisito al prot. MiTE 35577 del 21/03/2022;
- 3) **Osservazioni Legambiente Pascutto Geretto Venetorientale** acquisito al prot. MiTE 35027 del 18/03/2022;
- 4) **Osservazioni Città Metropolitana di Venezia** acquisto al prot. MiTE 35130 del 18/03/2022.

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d’ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all’art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all’Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

II) DESCRIZIONE DELL’OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

MOTIVAZIONE DELL’OPERA

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell’opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l’obiettivo di decarbonizzazione che l’Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito di raggiungere al fine di mettere fuori servizio (*phase-out*) gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025

Il Proponente dichiara altresì che l’impianto concorre, a livello regionale, al raggiungimento degli obiettivi de Piano Energetico Regionale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il sito destinato alla localizzazione dell’opera è ubicato nella **Regione Veneto** in località Levada nel Comune di Concordia Sagittaria, a sud ovest di Portogruaro e ha un’estensione di circa **25,5 ha**.

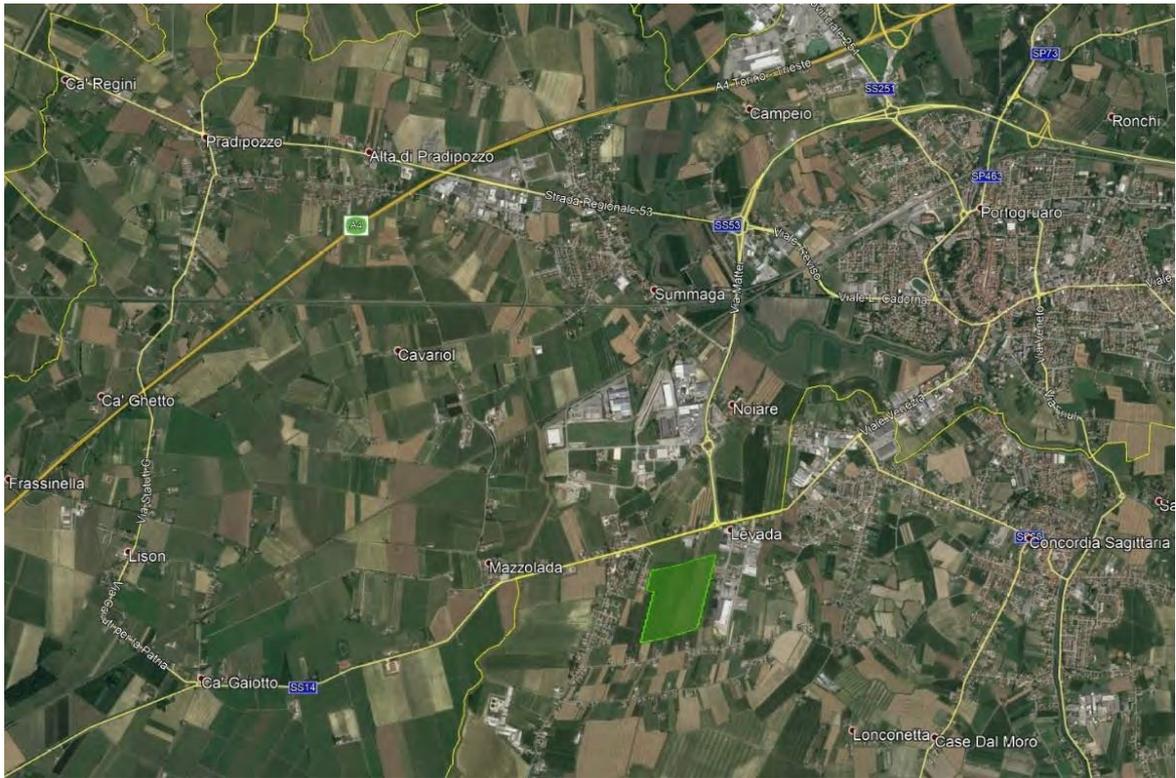


Figura 1.1 e 1.2 Localizzazione dell'area di progetto

Si tratta di un sito a destinazione industriale attualmente ineditato che si trova nell'area denominata "Ciriani" ed è raggiungibile dalla SS 14 che si trova immediatamente a nord dell'area di progetto.

Sul lato ovest si sviluppa l'abitato di Teson mentre sul lato est è presente la porzione concordiese della zona artigianale-produttiva Noiari-Levada.

L'intera area è costituita da appezzamenti di forma rettangolare, disposti “alla ferrarese”, intervallati da piccoli scoli di irrigazione aventi direzione SSO ad interasse variabile, mediamente pari a 25 m, che drenano sia la zona dell'impianto sia l'ambito a nord esterno ad esso per immettersi poi in un canale consortile sul lato sud della proprietà.

Il terreno esistente si presenta prevalentemente pianeggiante, attualmente privo di fabbricati, ed è caratterizzato dalla presenza di una linea elettrica AT aerea che attraversa il lotto da nord ovest e sud est, tagliandolo in due porzioni.

Dal rilievo topografico effettuato in campo emerge che le quote assolute assumono valori compresi tra 2,90 (zona nord-ovest) e 0,90 m s.l.m.m.

Sul confine sud è presente un filare arboreo-arbustivo polispecifico in cui si inseriscono anche individui di grandi dimensioni appartenenti al genere *Populus* che saranno mantenuti.

La Cabina Primaria MT/AT “Levada” cui la linea interrata MT di progetto sarà collegata è localizzata nel confinante Comune di Portogruaro.

Accessibilità all'area

L'area oggetto di intervento è facilmente raggiungibile da est ed ovest percorrendo la A4 Torino-Trieste ed imboccando lo svincolo con indicazione Portogruaro. Da qui, senza attraversare centri abitati, percorrendo la SS 14 – Statale della Venezia Giulia verso sud è possibile raggiungere l'area svoltando in via Arrio. L'accesso all'area è ubicato a circa 30 metri dal confine nord di una zona ove sorgono alcune villette private dove è presente un passaggio della larghezza di circa 7 metri.

L'area di progetto è idonea in quanto non risulta interessata da nessuno dei siti o delle aree riportate nell'allegato alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 31 gennaio 2013 con la quale la Regione del Veneto ha individuato le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra.

Il Proponente dichiara inoltre che dall'analisi svolta risulta che il fondo oggetto di intervento non è interessato da produzioni agroalimentari di qualità né lo è stato negli ultimi 5 anni. Le colture nella zona in esame nel predetto periodo sono state unicamente mais, sorgo, frumento, cioè coltivazioni né tipiche né caratteristiche per il territorio in questione, condotte al solo fine di mantenere i terreni sgombri da vegetazione di tipo ruderale. L'area non rientra tra quelle ad elevata utilizzazione agricola ed è riservata a insediamenti per impianti industriali e/o commerciali, esistenti o di nuova formazione.

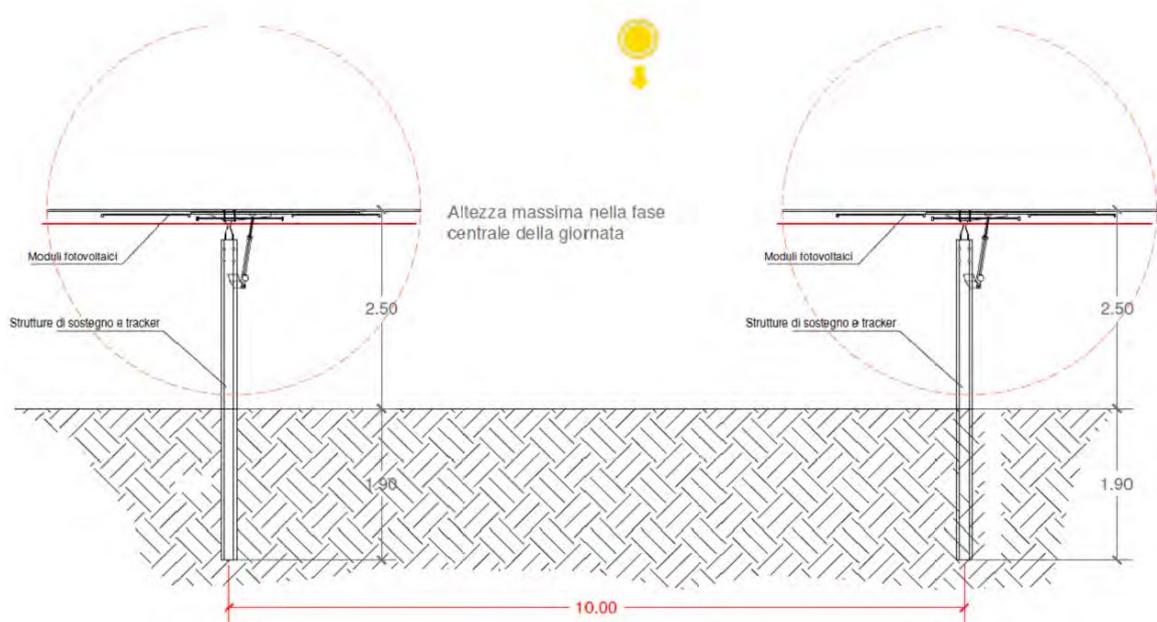


Figura 3 Sezione trackers

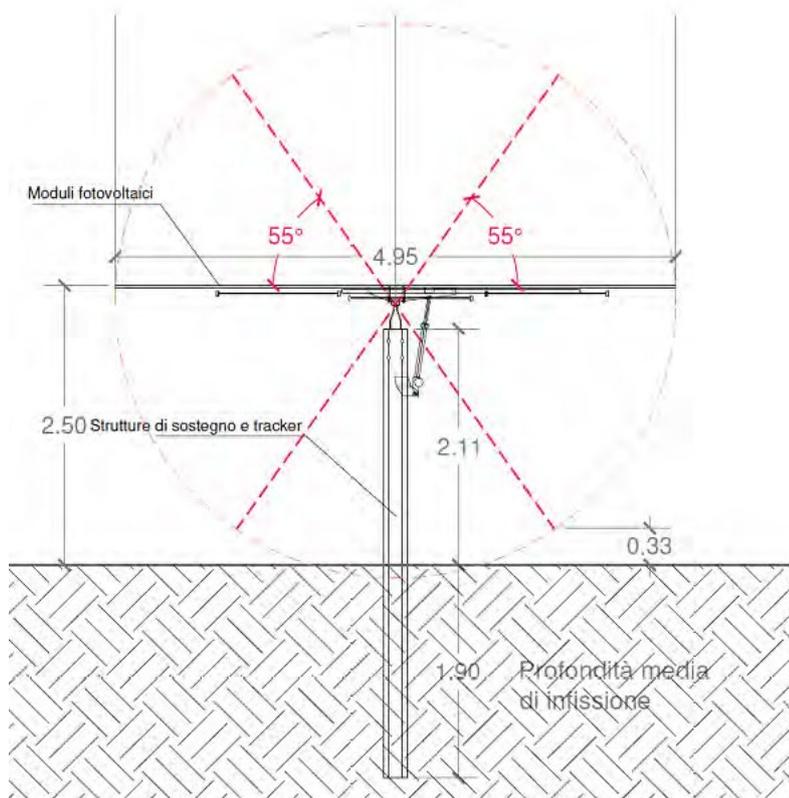


Figura 4 Schema di dettaglio del funzionamento tracker

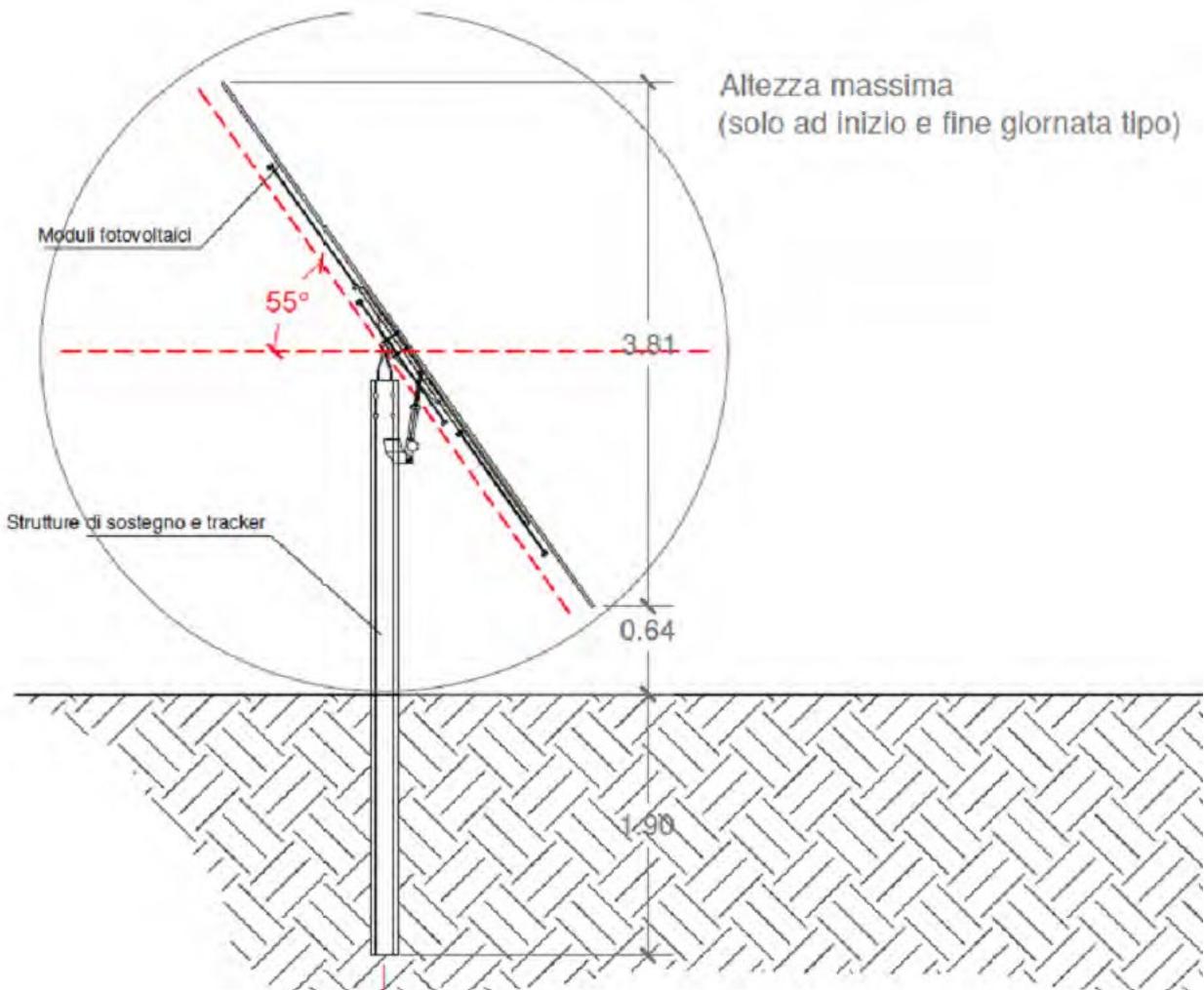


Figura 4.1 Indicazione delle altezze massime e minime della struttura in movimento

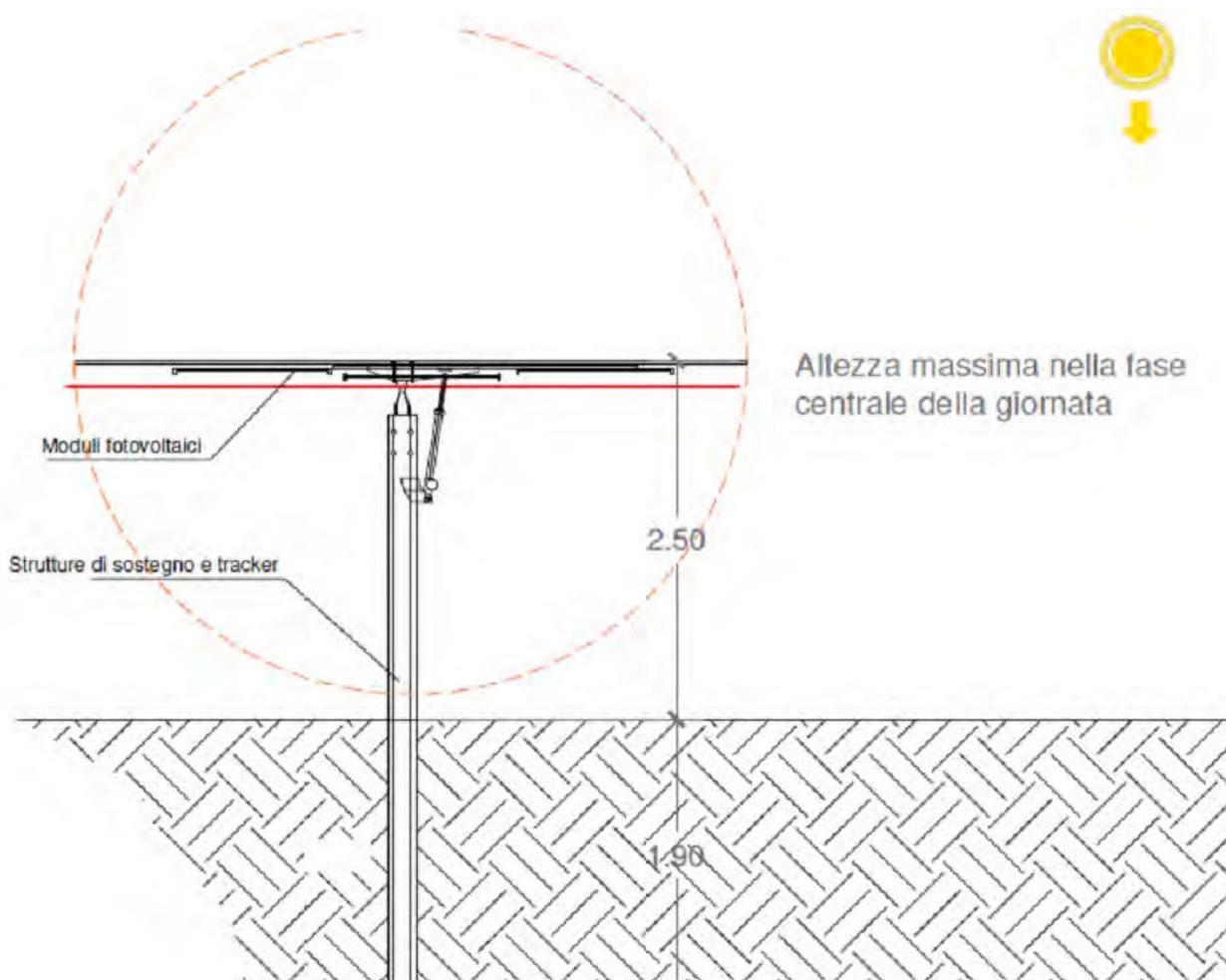


Figura 4.2 Misure di altezza minima della struttura allo zenit solare

Vista la potenza totale, pari a 12.655,5 kW, è prevista la divisione **in 4 porzioni dell'intera area gestite ciascuna da una apposita cabina di campo.**

Ogni sottocampo rappresenta un piccolo parco fotovoltaico a sé stante, costituito da una cabina di gestione nel quale convergono gli inverter che gestiscono le stringhe.

Le cabine sono dislocate nella zona centrale del lotto, partendo da est con la Cabina di Campo 1 che gestisce l'area est, la cabina di campo 2 che gestisce l'area sud-est, la cabina di campo 3 che gestisce la parte centrale a nord della linea elettrica AT, e cabina di campo 4 che gestisce la porzione nord-ovest.

Nei pressi della cabina 3 è prevista la realizzazione di una ulteriore cabina, avente le medesime dimensioni e caratteristiche, avente funzione di cabina di parallelo tra le varie porzioni dell'impianto e la cabina di connessione alla rete elettrica.

Da ogni cabina fuoriesce una linea di media tensione interrata che convoglia l'energia prodotta alla cabina di parallelo, e da questa alla cabina di connessione alla rete elettrica.

Ogni cabina di campo è costituita da un modulo prefabbricato standard avente dimensioni in pianta pari a 7.50 x 2.50 m.

Dalla cabina di parallelo MT si prevede l'uscita di un cavidotto in tubo corrugato che corre fino alla cabina di consegna esterna al parco fotovoltaico.

I cavidotti saranno interrati in posizione sottostante alle piste di accesso alle cabine, al fine di minimizzare gli impatti sul suolo, utilizzando anche geotessuto per un corretto approccio con il suolo esistente.

I cavidotti saranno interrati in apposito scavo avente profondità di circa 1,20 m e larghezza per ogni cavidotto pari a 40 cm. Nella stessa sede di scavo si andrà a collocare, in posizione parallela, la serie di cavi di gestione e di alimentazione che servono per il normale funzionamento dei tracker e dei pannelli.

Le opere di connessione prevedono la **realizzazione di una nuova cabina MT/BT su area in disponibilità del produttore con affaccio diretto su un tratto di strada Comunale di Via Arrio** oltre l'intersezione rotatoria. Gli elettrodotti di rete interesseranno quindi tale tratto di strada e la S.S. n 14.

La cabina di nuova costruzione, denominata "FIN.CI.", sorgerà a circa 30 metri dal confine nord di **una zona ove sorgono alcune villette private.** Il fabbricato avrà dimensioni complessive di 13,3 x 2,5 metri ed altezza di 2,50 metri. e pur essendo realizzata dalla ditta richiedente, costituirà parte integrante della rete di distribuzione dell'energia elettrica, asservita a E-Distribuzione e **risulterà esente da eventuale obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.**

In ordine **alle soluzioni alternative al posizionamento della cabina** il Proponente, in sede di richiesta di integrazioni, ha delineato **tre opzioni.**

La prima ipotesi presa in considerazione è quella che riporta la trasposizione grafica fatta da E-distribuzione in sede di Preventivo. Tale indicazione prevede la cabina lungo il lato est di Via Arrio ad una distanza di 15 m dal muretto di confine della prima abitazione sullo stesso lato.



Figura 5 Posizionamento Cabina di Connessione – alternativa A

Una variante individuata al posizionamento proposto da E-distribuzione in sede di Preventivo è quella di traslare la cabina verso nord lasciando una fascia libera di 30 m dal muretto di recinzione nella prima abitazione. Tale misura è compatibile con le indicazioni date dal Piano degli Interventi per quanto concerne la distanza delle opere produttive lungo il lato est.



Figura 5.1. Posizionamento Cabina di Connessione – alternativa B

L'altra ipotesi di variante al posizionamento proposto da E-distribuzione in sede di Preventivo è quella di spostare verso nord la cabina ad una distanza di circa 70 m dal muretto della prima abitazione, all'interno della curva di ingresso di Via Arrio.

Tale ipotesi, pur garantendo una distanza di gran lunga maggiore, pone l'edificio di connessione all'interno del cono visuale di una curva della strada pubblica, con il rischio di generare delle problematiche visive alla viabilità.



Figura 5.3 (5.2?) Posizionamento Cabina di Connessione – alternativa C

La soluzione B è stata ritenuta la più valida da percorrere in sede progettuale.

Si rileva in tale punto un accesso esistente della larghezza di circa 7 metri ove i cordoli stradali in cls sono ribassati a livello del piano viario asfaltato.

La cabina viene posta a circa 6,5 metri dal nastro stradale asfaltato, la distanza è tale da non costituire impedimento ad un eventuale prosecuzione del marciapiede esistente che attualmente si interrompe all'altezza delle abitazioni.

Il fabbricato con struttura prefabbricata sarà costituito da:

- una vasca in c.a.p. con aperture passacavi con profondità utile di 50 cm,
- pareti e solaio piano di copertura in c.a.p.,
- porte e grigliati tipo standard in vetroresina.

Il fabbricato ha dimensioni complessive di 13.3 x 2.5 metri ed altezza di 2.50 metri. È prevista la realizzazione di una piccola area di sosta/manovra antistante la cabina in progetto con superficie non asfaltata.

Per mitigare l'impatto visivo le murature verranno tinteggiate con colorazioni della gamma cromatica giallo chiaro/panna, con finiture opache e si prevede l'inserimento nelle prescrizioni progettuali **di una siepe di mitigazione visiva da collocare attorno al perimetro della cabina**; tale cortina sarà di tipo arbustivo con essenze analoghe a quanto previsto per la mitigazione perimetrale dell'impianto, con la disposizione di essenze lungo i lati nord, est e sud della cabina, lasciando libero il lato principale fronte strada di accesso, sull'ingresso da Via Arrio.

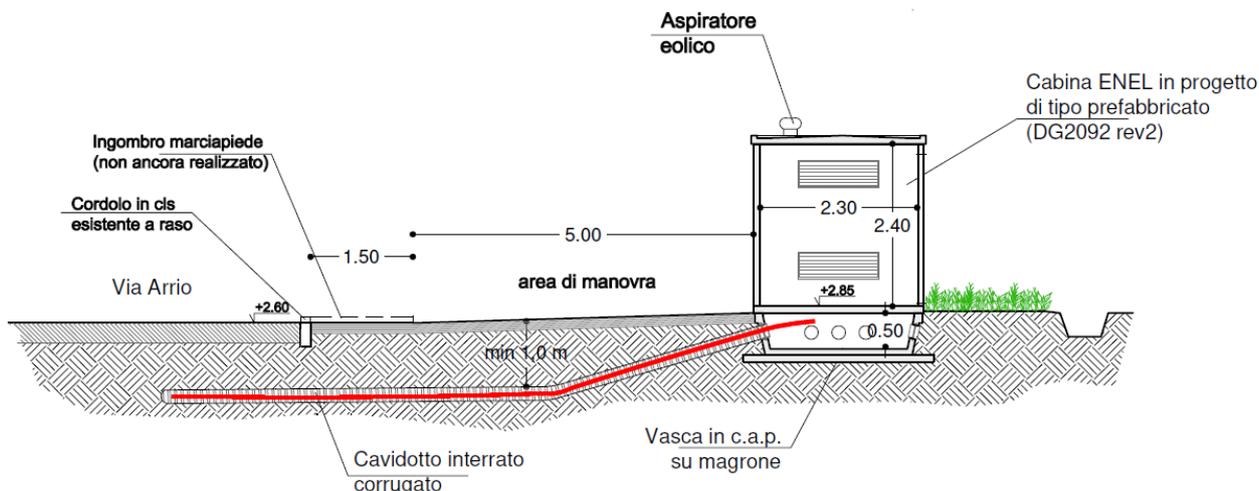


Figura 6 Sezione della cabina MT/BT in progetto

Elettrodotti:

L'allacciamento del parco fotovoltaico in progetto prevede la necessità di realizzare un elettrodotto di rete, con collegamento in antenna presso la Cabina Primaria AT/MT "Levada".

Il tracciato è rappresentato quindi dal collegamento, dello sviluppo di circa 450 m, tra la nuova cabina MT/BT "FIN.CI." e la cabina AT/MT esistente "LEVADA".

Dalla cabina MT/BT in progetto, il cavidotto si immetterà immediatamente in Via Arrio percorrendola per circa 190 metri verso la S.S. n. 14. La posa dei cavidotti interrati è prevista quindi prevalentemente su strada pubblica asfaltata con interessamento dell'area pertinenziale della Stazione AT/MT.

Impianti di videosorveglianza e di illuminazione

È previsto un impianto di illuminazione nei pressi delle cabine di campo con una tecnologia di stand-by per ottimizzarne l'utilizzo solo se necessario, riducendo al massimo l'emissione di luce artificiale durante il periodo notturno.

È prevista altresì una recinzione metallica lungo tutto il perimetro dell'impianto con una altezza massima di 2,00 m e con uno spazio di circa 15-20 cm rispetto al terreno, al fine di consentire il passaggio della piccola fauna.

Siepe perimetrale lungo l'impianto e prato nell'area di impianto

Al fine di garantire un armonico inserimento paesaggistico-ambientale delle opere in progetto e per mantenere la rete ecologica il Proponente prevede la realizzazione di una barriera verde lungo l'intero perimetro dell'area in cui sorgerà l'impianto fotovoltaico.

Le piantumazioni saranno posizionate esternamente alla recinzione prevista dal progetto.

Il bacino di laminazione e il terreno su cui sorgerà l'impianto fotovoltaico, comprensivo delle aree libere, saranno inerbiti con idrosemina utilizzando un miscuglio di leguminose e graminacee persistenti.

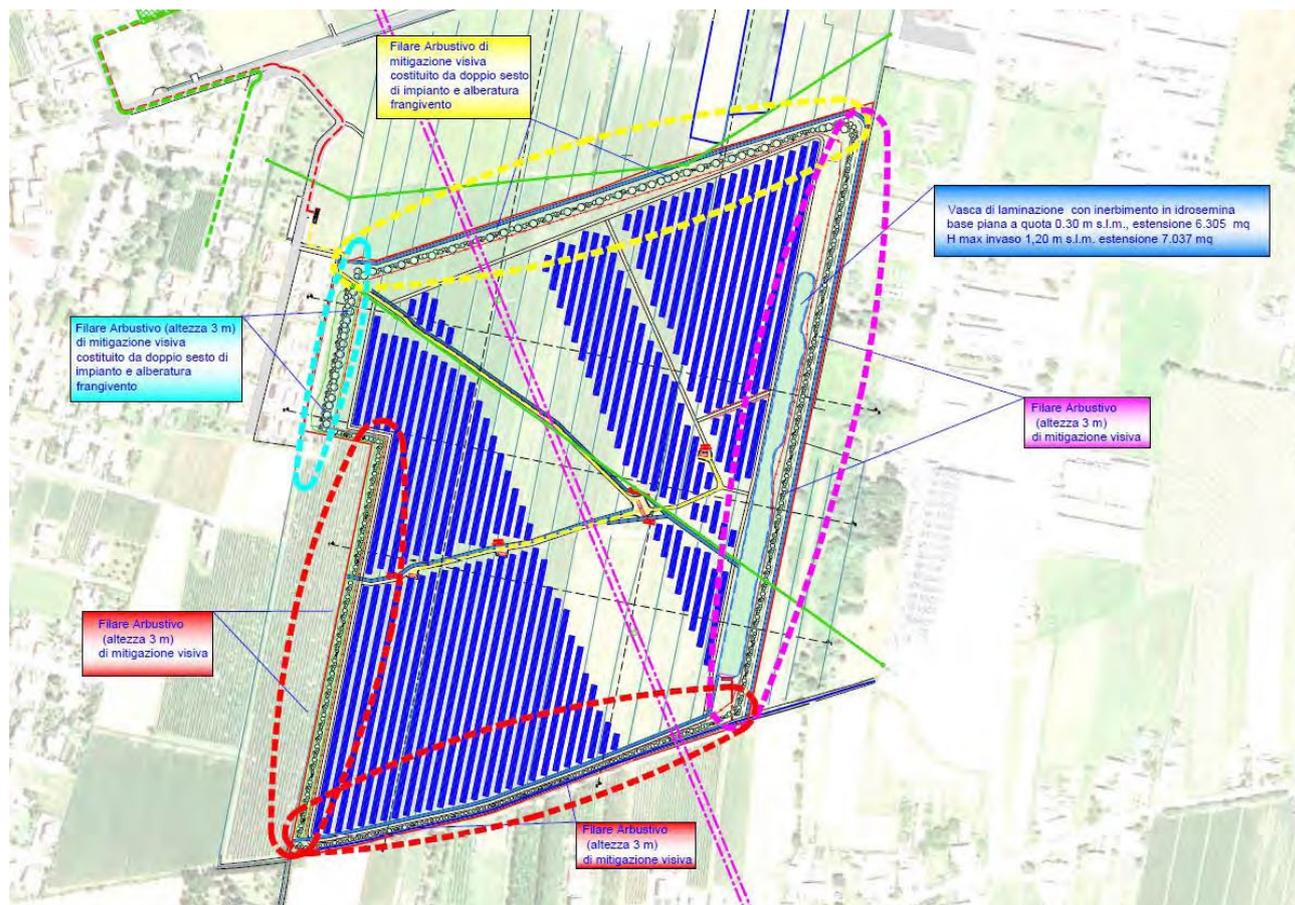


Figura 7 Planimetria con individuazione delle opere di mitigazione

Nell'area nord e nord ovest si prevede filare arboreo-arbustivo con sesto d'impianto a due piani con le seguenti essenze:

Arboree: Pioppo bianco – Pioppo nero – Salice bianco - Ontano nero -Carpino bianco – Farnia – Olmo – Acero campestre – Tiglio selvatico – Orniello – Frassino – Gelso – Platano – Pioppo italico – Salicene – Fico – Ciliegio – Bagolaro.

Arbustive: Salice bianco – Ontano nero – Carpino bianco – Nocciolo –Biancospino – Pruno spinoso – Spino cervino – Sanguinella – Ligustro – Ligustro cinese – Sambuco – Viburno – Bosso.

Nell'area ovest, sud es est si prevede siepe mista arbustiva naturaliforme con le seguenti essenze:

Arboree (capifosso): Platano – Farnia – Acero campestre – Platano – Pioppo bianco.

Arbustive: Salice bianco – Ontano nero – Nocciolo – Fico – Biancospino – Pruno spinoso – Spino cervino – Sanguinella – Ligustro – Ligustro cinese – Sambuco – Viburno – Bosso.

L'Elenco delle specie utilizzate con la tecnica dell'idrosemina prevedono:

Asteracee

Achillea millefolium

Calendula officinalis

Taraxacum officinalis

Leguminose

Trifolium pratense

Trifolium subterraneum

Lotus corniculatus

Poacee (Graminacee)

Lolium perenne

Festuca rubra

Bromus parodii

Quanto alle **ricadute sociali e occupazionali** il Proponente, in sede di risposta alle richieste di integrazioni, offre la seguente stima:

Fase di cantiere:

- Lavori civili (cantierizzazione, recinzione, scavi, strade, posizionamento cabine elettriche): 18 unità.
 - Lavori meccanici (battitura pali, montaggio strutture, montaggio pannelli): 24 unità.
 - Lavori Elettrici (tiro cavi, cablaggi, allestimento cabine, posa cavidotto): 22 unità.
 - Mitigazione (piantumazione, irrigazione): 7 unità.
 - Servizi (portierato, pulizie): 3 unità.
 - Amministrativi (site managers, assistenti, hse,qc) : 8 indiretti.
- Pertanto, si ipotizza che saranno mediamente coinvolti 18 addetti.

Fase di esercizio:

Le operazioni di pulizia dei pannelli saranno svolte da 6-8 persone con frequenza variabile, a seconda della necessità.

Le operazioni di sfalcio periodico del prato richiedono l'impiego di n. 6-8 operatori per la durata di n.2 giorni.

Durante il periodo di gestione iniziale del verde (primi 2-3 anni) le attività manutentive fra cui l'irrigazione di emergenza in caso di siccità e sostituzione fallanze richiederanno l'impiego di 6-8 operatori giardinieri per la durata di 3-4 giorni.

Successivamente, una volta garantito il successo di attecchimento delle piantumazioni le potature saranno eseguite circa 1 volta ogni 2 anni con l'impiego di n. 6-8 operatori per una durata di n. 3-5 giorni.

Fase di dismissione:

Il numero di addetti sarà simile al numero previsto per la fase di cantiere.

Per l'esecuzione delle opere è previsto un periodo di circa 8 mesi con lavorazioni limitate ai giorni feriali dal lunedì al venerdì e al solo periodo diurno con orario indicativo 8.00-18.00.

III) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

III.1 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. PNIEC;
2. Piano Energetico Regionale PERFER;
3. Piano d'azione per l'energia sostenibile di Concordia Sagittaria;
4. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento PTRC;
5. Piano di gestione di rischio alluvioni;
6. Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Lemene;
7. Piano di tutela delle acque;
8. Piano Territoriale Generale metropolitano (PTGM);
9. Piano di assetto del Territorio di Concordia Sagittaria e di Portogruaro (PAT);
10. Piano degli interventi di Concordia Sagittaria e di Portogruaro;
11. Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010;
12. DGRV n. 5 del 2013 della Regione Veneto, relativo alle Aree non idonee per la realizzazione di Impianti FER.

III.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il Proponente ha sviluppato l'analisi delle alternative progettuali nello SIA integrando le informazioni in sede di risposta alla richiesta di integrazioni in particolare con riferimento alla scelta localizzativa della cabina elettrica (*vedi supra*).

In ordine alla **alternativa zero**, ossia non realizzare l'impianto, il Proponente evidenzia come il mantenimento dei terreni ad incolto comporta il progressivo impoverimento del suolo. L'assetto idraulico e vegetazionale dell'area inoltre non verrebbe né rivisto né migliorato. Si avrebbero impatti negativi anche sul piano occupazionale e delle politiche di selezione degli stakeholders sul territorio che non verrebbero implementate.

Alternativa progettuale di un impianto con pannelli fissi anziché ad inseguimento solare:

Il Proponente evidenzia come l'ininterrotto ombreggiamento del terreno sottostante ai pannelli e la presenza di un ostacolo permanente per le acque meteoriche che non potrebbero raggiungere il suolo in modo uniforme, ne comporterebbe di fatto l'impermeabilizzazione e la perdita di funzioni ecosistemiche. La copertura erbacea potrebbe svilupparsi fra le stringhe ma sotto i pannelli il terreno si presenterebbe nudo e quindi maggiormente soggetto a fenomeni di impoverimento in particolare a causa del dilavamento.

III.3 ANALISI CONTESTUALE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Il Proponente individua nel documento R12_INTERFERENZE_R00 le possibili interferenze create sia dalla installazione dell'impianto che dalla realizzazione delle opere di rete.

Il sito si trova a sud della Strada Statale 14 – Via Levada, ed è delimitata ad ovest dall'abitato della località Teson, mentre ad est dall'area industriale a capannoni di località Levada.

A sud l'area è delimitata da un fossato esistente, facente parte della rete di canalizzazioni di drenaggio che caratterizzano l'intera area.

Interferenze con viabilità esistente

La viabilità esistente interessata dalle opere in progetto è rappresentata da:

- Via A. Arrio in Comune di Concordia Sagittaria,
- Strada Statale n.14 della Venezia Giulia,
- Via Bassie in Comune di Portogruaro.

Mentre la realizzazione del parco fotovoltaico, eccezion fatta che per l'accesso da Via Arrio, non interferisce con la viabilità esistente le opere finalizzate alla connessione alla rete elettrica esistente insistono prevalentemente sulle citate strade.

In sede esecutiva si provvederà alla verifica dei sottoservizi esistenti al fine di una loro individuazione puntuale.

Tra i sottoservizi che dovranno essere ricercati con l'ausilio dei rispettivi gestori si segnalano:

- Rete fognaria,
- Rete acquedotto,
- Linee BT e I.P.,
- Rete gas metano.

Relativamente a quest'ultima sono state individuate dal Proponente paline segnalatrici presso l'incrocio tra Via Bassie - S.S. 14 - Via Bandoquerelle.

Via Arrio:

La cabina MT/BT in progetto con struttura prefabbricata, denominata FINCI, si

colloca in prossimità della strada comunale di Via Arrio La cabina non viene posta in adiacenza alla carreggiata bensì arretrata in posizione tale da permettere la sosta dei mezzi del gestore di rete o del produttore che dovranno accedere per effettuare le operazioni di manutenzione. È altresì mantenuta libera una fascia adiacente al cordolo stradale esistente che permetterà un futuro completamento del marciapiede attualmente non ancora realizzato. Tale accorgimento offrirà la possibilità di mantenere una corretta continuità al percorso pedonale senza che i mezzi in sosta possano costituire ostacolo. La linea MT di rete prevista dal preventivo di connessione avrà origine dalla cabina e si immetterà immediatamente su Via Arrio presso il citato accesso, percorrendola per circa 190 metri sino all'immissione sulla Strada Statale n.14.

SS 14 della Venezia Giulia

La Strada Statale n.14 della Venezia Giulia rappresenta il confine tra i territori comunali di Concordia Sagittaria e di Portogruaro.

La linea MT interrata interesserà il sedime gestito da ANAS s.p.a. per uno sviluppo di circa 155 metri nel tratto compreso tra Via Arrio e Via Bassie. Presso l'incrocio con Via Bassie verrà quindi realizzato l'attraversamento della S.S. n.14.

Al fine di accorpate le reti di competenza e-distribuzione, in sede di preventivo di Connessione, il Gestore di rete ha previsto l'affiancamento del nuovo cavo in progetto a due linee MT esistenti. La scelta permette di seguire un tracciato in essere limitando quindi il rischio legato alle interferenze con altri sottoservizi.

Via Bassie

L'ultimo tratto della linea di rete è previsto in Comune di Portogruaro con interessamento di Via Bassie per circa 65 metri.

Dall'incrocio con la S.S. 14, ove è previsto l'attraversamento e presso il quale è prevedibile l'interferenza con metanodotto, la linea proseguirà sin nei pressi dell'accesso alla Cabina Primaria denominata "Levada" ove è previsto il conferimento dell'energia prodotta.

Linee MT e AT aeree esistenti

Le opere in progetto non costituiranno interferenza con le linee elettriche aeree esistenti MT e AT ed in sede di realizzazione si provvederà al rispetto delle eventuali prescrizioni formulate dai gestori.

Entro le fasce di rispetto si prevede esclusivamente la realizzazione di :

- Piste,
- Cavidotti interrati,
- Recinzioni,
- Opere di mitigazione a verde.

Il Proponente dichiara invece che i pannelli e le cabine del parco fotovoltaico si pongono in posizione esterna alle aree di tutela degli elettrodotti.

Interferenze con infrastrutture Consorzio:

L'area in oggetto si colloca su terreni attualmente adibiti a prato che presentano una fitta rete di canalizzazioni sotto l'egida del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale - Regione del Veneto-Direzione Difesa del Suolo.

I terreni interessati sono attraversati da solchi di scolo delle acque meteoriche con direzione SSO ad interasse variabile, mediamente di 25 m.

Tutta l'area compresa tra la Strada Statale 14 e le aree urbanizzate di via Bandoquerelle a Ovest e via dell'Artigianato ad Est scarica la portata di pioggia verso il capofosso presente sul confine Sud del terreno sul quale è prevista la realizzazione del campo fotovoltaico in progetto, parallelo a via Libertà.

Le aree urbanizzate a Est ed Ovest sono servite da sistemi di fognatura indipendenti dai terreni del parco fotovoltaico in progetto.

Invece, la portata di pioggia della zona a Nord defluisce attraverso gli stessi solchi dell'area parco fotovoltaico, per essere smaltita nel capofosso a Sud.

L'area dell'impianto fotovoltaico è anche attraversata, in direzione SSE, da un Capofosso che raccoglie l'apporto pluviometrico. Tale canale raccoglie la portata di tre fossi minori presenti verso Nord e nello sviluppo forma una deviazione localizzata verso Ovest, circa 250 m a monte dell'immissione nel capofosso presente sul

confine Sud del terreno sul quale è prevista la realizzazione del campo fotovoltaico in progetto, parallelo a via Libertà.



-  Rete idrografica a cielo aperto
-  Rete idrografica tombinata
-  Fossi e Capofossi privati o laterali a viabilità cielo aperto

Dxx ———	Rete fognaria mista e relativo diametro [mm]
Dxx ———	Rete fognaria meteo e relativo diametro [mm]
Dxx	Rete fognaria nera

Figura 8 Idrografia locale

Rete idraulica ricettrice

La portata raccolta dal capofosso presente a Sud del campo fotovoltaico in progetto scorre in direzione Ovest. Raggiunto lo spigolo Sud ÷ Ovest del parco solare, il capofosso cede la portata ad un canale che scorre in direzione Sud fino alla vicina via Libertà.

A valle della strada, inizia la rete idrografica propriamente detta, con il canale Cornacina I, dapprima, ed in seguito, attraverso i canali Pegolotto, Milani e Trasversale di Ponente la portata di pioggia è ceduta al canale Principale Bandoquerelle.

Attraverso l'idrovora Bandoquerelle la portata è scaricata nel fiume Lemene, che nella zona vasta presenta argini in terra sopraelevati rispetto al piano campagna circostante.

Soluzioni tecniche proposte dal Proponente

L'area del campo fotovoltaico è attraversata da solchi in terra in direzione SSO, che drenano sia la zona dell'impianto sia quella a Nord dello stesso per scaricare la portata nel Capofosso presente a Sud.

La realizzazione del campo fotovoltaico prevede lo smaltimento della pioggia dell'area a Nord, esterna al campo fotovoltaico, attraverso un nuovo fosso, anch'esso realizzato al di fuori dell'impianto solare.

Inoltre, internamente, sono realizzati dei fossi di recepimento della portata dei solchi esistenti, che sono mantenuti anche nella configurazione di progetto. I nuovi fossi convogliano la portata in un bacino di laminazione realizzato sul confine Est del campo fotovoltaico.

Al fine del **mantenimento dell'invarianza idraulica dell'area del campo fotovoltaico** in progetto, si propone la realizzazione di un **invaso nell'area a verde**.

L'invaso raccoglie tutta la portata della pioggia che insiste sull'area del campo fotovoltaico, attraverso i fossi esistenti e piccoli canali di raccordo previsti nel progetto. Il volume invasato nel bacino è smaltito nel capofosso presente a Sud dell'area dell'impianto solare. Per lo scarico è realizzato un breve tratto di condotta ed un pozzetto contenente i dispositivi di regolazione della portata in uscita dal sistema. La portata di pioggia è convogliata in direzione Sud attraverso i numerosi piccoli fossi scolo.

Due canali interni ubicati in posizione mediana ed a ridosso del confine Sud dell'impianto intercettano la portata dei predetti fossi per scaricarla nel bacino di laminazione realizzato nella fascia di area verde a Est. Il canale mediano intercetta i fossi a monte della pista di accesso alle cabine di campo, con una configurazione ad "Y" come le strade stesse. La pioggia che insiste sulle piste e sulle cabine di campo è scaricata anch'essa nel canale mediano. L'altro canale recepisce la porzione di campo fotovoltaico a sud delle piste interne di accesso alle cabine.

La raccolta delle acque meteoriche dell'area a Nord è collettata in un nuovo fosso che recepisce tutti i solchi esistenti in corrispondenza del limite Nord del campo fotovoltaico. Il nuovo fosso si sviluppa lungo il perimetro dell'impianto solare, dapprima sul lato Nord in direzione Est e successivamente verso Sud, per immettersi nel capofosso recettore.

Impatti cumulativi

Impianti fotovoltaici già realizzati

Il Proponente ha individuato due impianti indicati nella figura sottostante. Sono entrambi ubicati su coperture di edifici a destinazione produttiva.

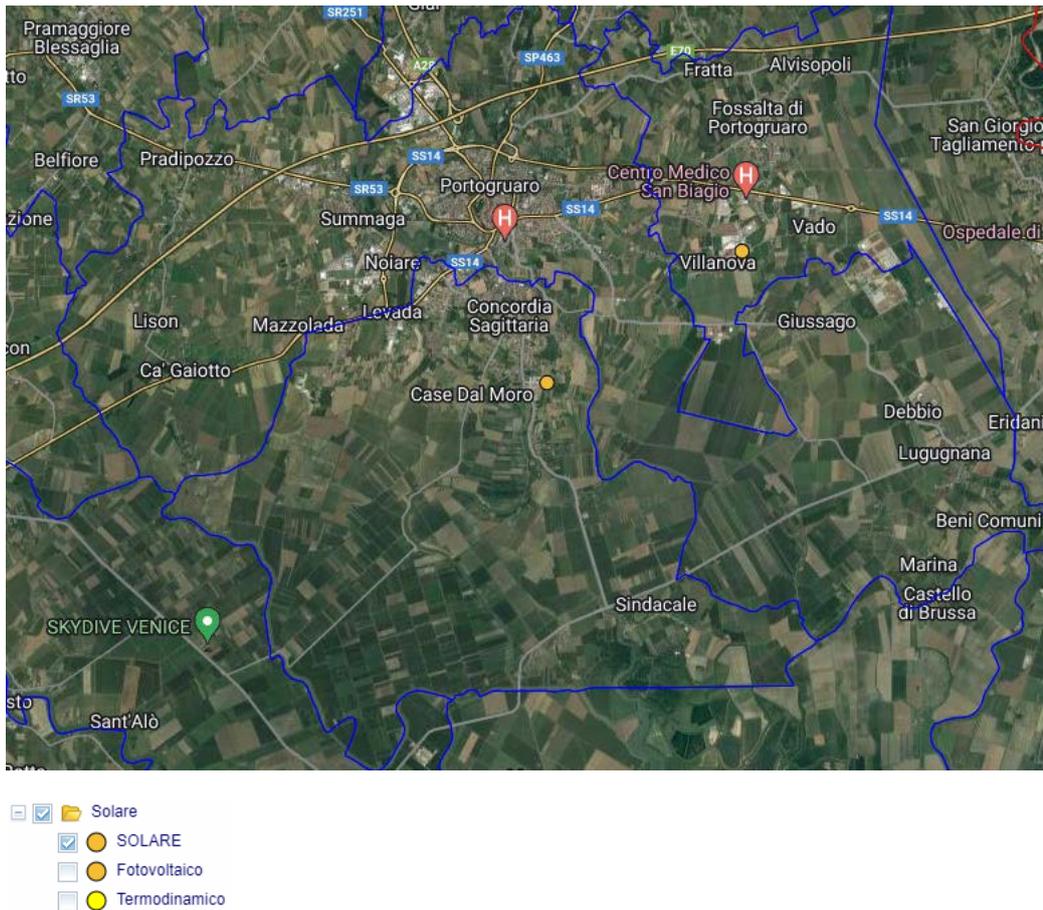


Figura 9 Impianti FER Fotovoltaici

Impianti eolici

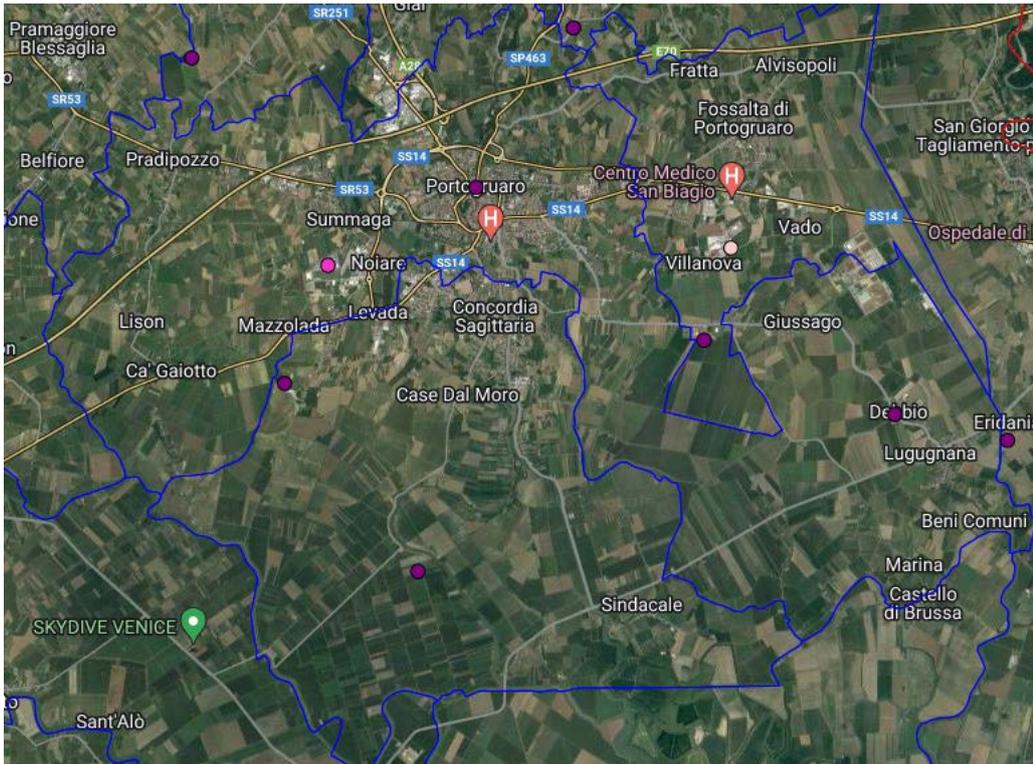
E' stata individuata la presenza di un solo impianto microeolico con potenza pari a 2 kW nel Comune di Fossalta di Portogruaro.

Impianti FER autorizzati e/o in fase di realizzazione

Con riferimento agli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili non ancora realizzati ma la cui attuazione è stata autorizzata, il Proponente ha esaminato procedure di PAUR ex art. 27-bis e di Verifica di Assoggettabilità a VIA conclusi con esito positivo dalla Regione del Veneto e ha concluso che non è emersa la presenza di iniziative per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da FER nel territorio dei comuni di Concordia Sagittaria, Portogruaro e Fossalta di Portogruaro.

Impianti alimentati a biomassa (biogas, biomasse liquide e biomasse gassose)

Le potenze installate variano da un minimo di 580 kW a un massimo di 17,9 MW. Sono stati individuati 7 impianti.



- Elettricità
- Bioenergie
- BIOENERGIE
- Biogas
- Bioliquidi
- Biomasse Solide
- Rifiuti

Figura 10.1 Impianti FER Bionergie

Da una verifica della Commissione è emerso che non ci sono nel raggio di 5km progetti eolici e fotovoltaici in via di autorizzazione come risulta dalla immagine sottostante

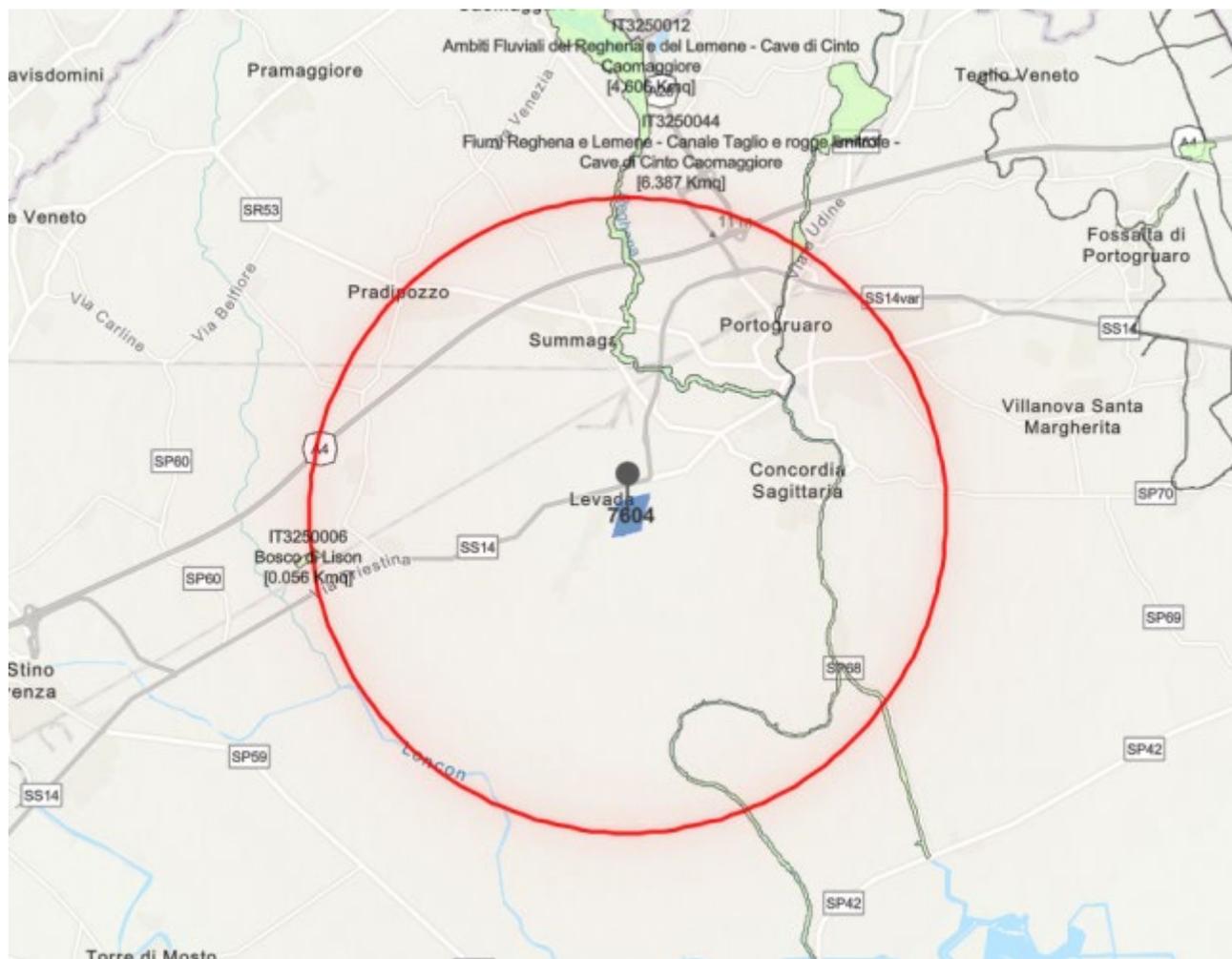


Figura 10.2 Assenza di impianti eolici e fotovoltaici in via di autorizzazione nel raggio di 5km

IV. ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

ATMOSFERA e CLIMA

Il Proponente ha affrontato la tematica degli impatti rilevanti sulla componente nello SIA (A_EDISON_SIA_R00_signed)

Fase di cantiere e dismissione:

Le emissioni di inquinanti in atmosfera in fase di costruzione sono imputabili essenzialmente ai fumi di scarico delle macchine e dei mezzi pesanti impegnati in cantiere.

Il Proponente stima che il valore per l'intera fase di cantiere per la realizzazione dell'opera di progetto è paragonabile a circa metà delle emissioni di anidride carbonica complessive annuali del settore edifici pubblici dell'ambito territoriale riferito all'anno 2014. A differenza di queste però, che hanno carattere continuativo in quanto si riscontrano annualmente, le emissioni del cantiere in esame avranno una durata limitata nel tempo (circa 8 mesi) e cesseranno del tutto con il completamento dell'opera.

Un altro impatto stimato è relativo alle emissioni di polveri in atmosfera dovute alle operazioni di scavo e di livellamento del suolo.

Il Proponente conclude che è possibile ritenere che l'impatto della fase di cantiere sulla componente atmosfera in riferimento alla produzione e alla ricaduta di emissioni inquinanti e polveri possa essere considerato di entità BASSA.

Dichiara di procedere con un monitoraggio di tipo continuo in corso d'opera in riferimento al parametro PM10, finalizzato alla valutazione diretta dell'impatto reale.

Analoghe considerazioni vengono svolte per la fase di dismissione.

Il proponente prevede inoltre di utilizzare per il monitoraggio della componente atmosfera sensori low-cost e rilievo ed elaborazione in tempo reale che consentono di evidenziare picchi di PM10 normalmente non rilevabili dalla normale strumentazione e ciò si adatta alle possibili problematiche del cantiere dove si prevede la movimentazione di terreno e passaggio di mezzi su strade sterrate. Tali sensori saranno posizionati opportunamente come illustrato nella figura sottostante.



Figura 11 Posizione dei punti di campionamento Atmosfera (fase – co)

Le informazioni desunte dai sensori posti al perimetro del cantiere verranno trasmesse ad un centro di calcolo e saranno elaborate in tempo reale con trasmissione istantanea di email o sms al Responsabile Scientifico del monitoraggio e al Responsabile Ambientale del cantiere in caso di registrazione di valori anomali particolarmente elevati.

I risultati del monitoraggio in tempo reale consentiranno di intervenire prontamente nel limitare la produzione di polveri durante le attività di cantiere grazie al pronto intervento in caso di valori anomali registrati. Le attività di mitigazione sono proposte dal proponente solo in caso di superamento valori limite consentiti e sono: bagnatura della viabilità sterrata tramite autobotte, bagnatura dei fronti di scavo e copertura dei cumuli sprovvisti di copertura vegetale.

Il proponente afferma che esiste comunque la possibilità di perdita di performance dei sensori in presenza di valori di umidità superiori all'85-90% oltre che in presenza di condizioni metereologiche di foschia o nebbia. In relazione a questa possibilità si richiede di includere controlli aggiuntivi random secondo la metodologia standard effettuati durante movimento terra e allestimento/dismissione impianto.

Fase di esercizio:

Non sono previsti impatti sulla componente in esame. Si stimano al contrario effetti positivi dovuti alle emissioni di CO2 evitate. Anche la fascia di mitigazione prevista, composta da elementi di tipo arboreo e arbustivo, potrà contribuire all'assorbimento della CO2 in prossimità della sua localizzazione.

Azioni di mitigazione:

- agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale;
- adozione di processi di movimentazione con scarse altezze di getto e basse velocità;
- irrorazione del materiale di risulta polverulento prima di procedere alla sua rimozione;
- irrorazione con acqua dei materiali di pezzatura fine stoccati in cumuli;
- eventuali depositi a scarsa movimentazione saranno coperti con l'ausilio di teli.
- limitazione della velocità massima sulle piste di cantiere (20/30 km/h);
- adeguato consolidamento delle piste di trasporto molto frequentate;
- eventuale lavaggio con motospazzatrici della viabilità ordinaria nell'intorno delle aree di cantiere;
- irrorazione periodica con acqua delle piste di cantiere;
- previsione di sistemi di lavaggio delle ruote all'uscita del cantiere;
- ottimizzazione dei carichi trasportati (mezzi possibilmente sempre pieni);
- copertura del materiale trasportato con teloni.
- impiego di mezzi d'opera e mezzi di trasporto a basse emissioni;
- utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel;
- manutenzione periodica di macchine e apparecchi

La Commissione ritiene che risultino adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati in tutte le fasi del progetto rispetto al rilascio di sostanze inquinanti in atmosfera. Tuttavia, sarà necessario adottare alcuni accorgimenti relativi all'utilizzo dei mezzi impiegati per la realizzazione, dismissione e manutenzione dei moduli fotovoltaici.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente atmosfera fatte salve le Condizioni Ambientali prescritte per la componente in esame.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERANEE

Il Proponente ha affrontato gli impatti sulla componente nello SIA e nelle relazioni specialistiche.

Acque Superficiali

Il Comune di Concordia Sagittaria è attraversato dal Fiume Lemene e dal Fiume Loncon; l'area di intervento ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino interregionale del Lemene.

Il territorio comunale di Concordia Sagittaria è quindi situato nella bassa pianura veneziana, caratterizzata da una morfologia pianeggiante con quote che, localmente, variano da i circa 3,3 m s.l.m. della porzione settentrionale del comune ad i circa -3m s.l.m. della porzione più meridionale.

Come dedotto dall'analisi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Concordia Sagittaria, il territorio comunale è situato in un'area soggetta a bonifica idraulica e la cui circolazione idrica superficiale è fortemente influenzata da canali e fossi di bonifica oltre che dal regime delle acque sotterranee.

L'idrografia superficiale è quindi caratterizzata da sistemi arginati di rogge che si originano dai fiumi Meduna e Tagliamento e che concentrano il deflusso presso le foci del Porto di Baseleghe e del Porto di Falconera.

Per la descrizione dell'idrografia superficiale il Proponente ha utilizzato i dati ambientali riportati nelle pubblicazioni specifica *Stato delle acque superficiali del Veneto – Anno 2019. ARPAV Servizio Osservatorio Acque interne.*

Il sito non ricade nell'immediata prossimità delle Stazioni di Monitoraggio della rete ARPAV, pertanto il Proponente ha preso a riferimento le stazioni 1183 e 76, poste a monte e a valle della rete idrografica più prossima all'area di studio.

Per le **acque superficiali**, relativamente allo stato ecologico, la classe LIMeco dell'anno 2019 per le stazioni considerate è sufficiente. Per quanto riguarda il monitoraggio degli inquinanti specifici a sostegno dello Stato Ecologico, monitorati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/B D.Lgs 172/2015) sono: Composti Organici Volatili, Metalli e Pesticidi.

Nel 2019 non sono stati rilevati superamenti degli standard di qualità medi annui per alcun composto. Nella stazione 76 sono stati rilevati gli analiti Dimetomorf, Fluopicolide e Nicosulfuron e pesticidi totali con concentrazione comprese tra la metà del limite di rilevabilità ed il limite di rilevabilità.

Lo Stato Chimico dei corpi idrici ai sensi del D.lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/A del D.M. 260/2010), considera la presenza nei corsi d'acqua superficiali delle sostanze prioritarie, pericolose prioritarie e altre (es. IPA, metalli, pesticidi, COV).

Le sostanze monitorate sono state selezionate sulla base delle pressioni eventualmente presenti e del tipo di controllo previsto.

Nel corso del 2019 non sono stati rilevati superamenti dello standard di qualità presso le stazioni 76 e 1183.

Acque Sotterranee

L'area di studio è situata nel Sistema Idrogeologico Nord-Orientale, compreso tra il Tagliamento ed il Sile. In questo sistema i principali acquiferi sono quindi costituiti da corpi sabbiosi fini con continuità laterale limitata nel sottosuolo superficiale. A profondità oltre i 25m dal p.c. diventa possibile trovare acquiferi dotati di buona continuità laterali (50-150m) e spessori di oltre 5m. Alle profondità inferiori è frequente trovare gli acquiferi sabbiosi legati a paleoalvei, costituiti da sabbie fini limose, nelle profondità tra i 5 ed i 7m dal p.c.

L'analisi della cartografia idrogeologica evidenzia che, a scala locale e nei primi 30 metri di profondità, il sistema idrogeologico non è caratterizzato da falde dotate di buona continuità e produttività. Per la valutazione dello Stato chimico e quantitativo, nel comune di Concordia Sagittaria sono localizzati due punti di monitoraggio appartenenti alla rete di monitoraggio di ARPAV, presso i quali vengono rilevati sia il livello piezometrico che i parametri chimici e fisici relativi allo stato chimico delle acque sotterranee.

Per quanto riguarda la qualità chimica delle acque sotterranee, i valori rilevati nei punti della rete monitorati nel 2019 indicano che si è rilevato il superamento dei valori soglia per la conduttività, lo ione ammonio e i cloruri e i solfati per il pozzo 1021.

La qualità chimica del pozzo è stata rilevata come Scadente.

Impatti in Fase di cantiere:

Circa il rischio di contaminazione delle acque di falda causata dallo sversamento accidentale di carburanti, lubrificanti ed altri idrocarburi o dal dilavamento dei materiali da costruzione e dei rifiuti prodotti, durante la fase di cantiere, il Proponente dichiara che saranno messi in atto i seguenti accorgimenti:

- eseguire le riparazioni ed i rifornimenti ai mezzi meccanici su area attrezzata e impermeabilizzata;
- controllare periodicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;

- dovranno essere previsti accorgimenti per la raccolta ed eventuale trattamento delle acque provenienti dal lavaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici;
- i depositi dei materiali da costruzione e dei rifiuti dovranno essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici mediante copertura con teloni.

In caso di sversamenti accidentali le procedure di intervento comportano la bonifica immediata del sito contaminato dallo sversamento di sostanza inquinante tramite l'utilizzo di apposito materiale assorbente che verrà smaltito, una volta utilizzato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tra gli apprestamenti di cantiere è previsto l'allestimento di una zona dedicata al rifornimento dei mezzi dotata di presidi atti ad evitare sversamenti accidentali.

Impatti in Fase di esercizio:

Il funzionamento dell'impianto fotovoltaico non prevede la generazione di reflui né comporta la necessità di approvvigionamento di risorsa idrica da corso d'acqua superficiale o da falda sotterranea.

I principali impatti in fase di esercizio dell'impianto sulla componente idrosfera possono essere ricondotti ai seguenti fattori di pressione:

Modifica dell'assetto idraulico dell'area

Con la realizzazione del progetto e con la conseguente impermeabilizzazione di aree attualmente scoperte, è necessario prevedere dei volumi compensativi finalizzati a garantire l'invarianza idraulica.

A tal riguardo nella relazione Tecnica presentata a corredo dell'istanza (cfr. elaborato R01_REL_TEC_R00) si esamina la compatibilità dell'impianto anche in relazione al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni rilevando: "l'assenza di rischio con riferimento all'allagabilità per tempi di ritorno di 30 anni e 100 anni. La classe di rischio individuata per l'area, con un TR di 300 anni, è R1, indicante un rischio moderato (cfr. Figura 4-17) con il raggiungimento di altezze idriche di 0÷0.5 m" (cfr. Successiva Figura).

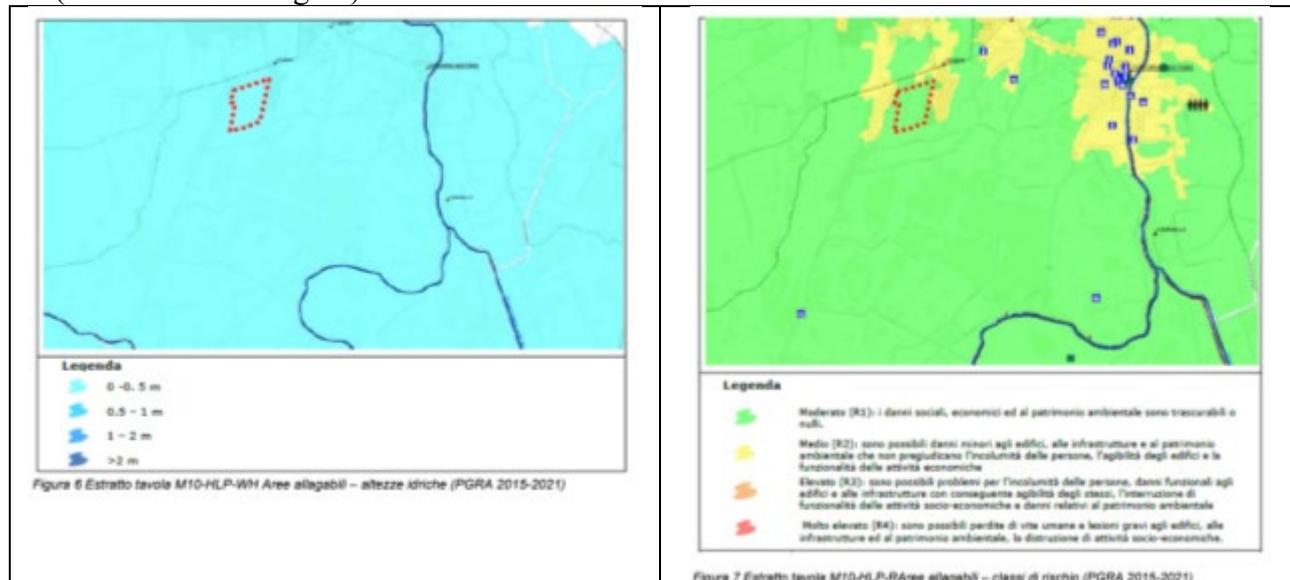


Figura 12: Individuazione dell'impianto su elaborati grafici Piano Gestione di Rischio Alluvioni

Le aree di progetto ricadono, inoltre, da un punto di vista urbanistico in una zona produttiva definita "PN35" e parzialmente in zona produttiva "PN34" come definite nel "piano degli Interventi" del Comune di Concordia Sagittaria (VE). Per ogni Zona produttiva vengono quindi definito nel piano, il coefficiente idraulico di deflusso e sulla scorta dell'analisi dei dati pluviometrici è stata definita, con un periodo di ritorno di 50 anni, la portata da invasare e rilasciare con opportuna gradualità nei corpi idrici ricettori al fine di non generare esondazioni per eccesso di portata ovvero di garantire l'invarianza idraulica del reticolo idrografico.

Al tal fine, il progetto comprende la realizzazione di un invaso, una vasca di laminazione di 6.001 mc, nell'area a verde prevista dal Piano degli Interventi sul lato Est della zona urbanistica PN35. Allo stato attuale, l'ambito di progetto è attraversato da una rete di scoline aventi direzione SSO, ad interasse mediamente pari a 25 m, che drenano sia la zona dell'impianto sia quella a nord esterna allo stesso per scaricare la portata nel capofosso presente a sud. La portata raccolta scorre in direzione ovest. Raggiunto lo spigolo sud-ovest

dell'area di progetto, il capofosso cede la portata ad un canale che scorre in direzione sud fino alla vicina via Libertà. Il Piano delle Acque del Comune di Concordia Sagittaria non attribuisce criticità all'area del campo fotovoltaico ed ai fossi e capifossi direttamente collegati alla stessa.

L'invaso di progetto raccoglierà tutta la portata della pioggia che insiste sull'area del campo fotovoltaico attraverso le scoline esistenti e piccoli canali di raccordo realizzati nell'ambito dell'intervento. Il volume invasato nel bacino sarà smaltito nel capofosso presente a sud dell'area dell'impianto solare. Per lo scarico sarà realizzato un breve tratto di condotta ed un pozzetto contenente i dispositivi di regolazione della portata in uscita dal sistema. Lo smaltimento della pioggia dell'area a nord, esterna al campo fotovoltaico, avverrà attraverso un nuovo fosso realizzato al di fuori dell'impianto fotovoltaico.

Il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale nel suddetto parere positivo prevede tuttavia delle prescrizioni relative alla rete idraulica interna e all'invaso di raccolta, in particolare alla pendenza al fondo delle condotte non superiore a 0,1%, alla progettazione delle quote del terreno che evitino lo scorrimento delle acque verso le zone limitrofe e agevolino il deflusso verso le opere idrauliche previste, alla gestione dell'inerbimento delle superfici sulle quali verranno installati i pannelli fotovoltaici utilizzando miscuglio certificato per inerbimenti tecnici con prevalenza di specie del genere Festuca e infine allo spostamento del bacino di laminazione lungo il confine Sud dell'area d'intervento (al fine di massimizzare la efficacia degli invasi previsti in connessione con la rete di raccolta delle acque).

Inoltre, anche nelle suddette Osservazioni della Città Metropolitana di Venezia, si raccomanda che la realizzazione dell'invaso e relative infrastrutture siano collocate ad una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5m sopra il piano campagna, in quanto l'area d'intervento ricade in zona P1 a pericolosità idraulica moderata (vedi art. 14 del PGRA).

Il Proponente infine prevede che al termine della vita utile dell'impianto, il sito sarà ripristinato rimuovendo completamente i pannelli, le strutture di sostegno, i cavidotti e cabine ma le scoline di nuova realizzazione e il bacino di laminazione con relativo scarico saranno mantenuti.

Interferenza del sistema di ancoraggio delle strutture di sostegno dei pannelli e degli scavi per le linee dei cavi con la falda sotterranea

Le strutture di sostegno delle vele saranno realizzate tramite montanti verticali infissi nel terreno per una profondità di circa 1,9 m e dunque non si prevedono interferenze sulla componente acque sotterranee.

Rischio di contaminazione in caso di sversamenti accidentali da parte dei mezzi impiegati nelle attività manutentive.

Sono previsti solo blandi interventi di fertilizzazione necessari a garantire il successo dell'attecchimento delle piantumazioni perimetrali previste contestualmente all'intervento.

Utilizzo della risorsa idrica

Sotto il profilo del fabbisogno idrico, **il cantiere non richiede l'utilizzo di acqua se non quella per scopi civili legati alla presenza del personale di cantiere (servizi igienici)**. Il cemento per le opere di fondazione delle cabine sarà fornito pronto a mezzo betoniere. Allo stesso modo gli unici scarichi idrici previsti sono rappresentati da reflui di tipo civile rappresentati dalle acque nere dei servizi igienici. Vista l'impossibilità di provvedere ad un allacciamento alla pubblica fognatura, si prevede l'installazione di servizi igienici chimici (ovvero privi di scarico).

Lavaggio dei pannelli: Per la pulizia dei moduli fotovoltaici, la frequenza dei lavaggi viene stimata in alcune volte l'anno o secondo necessità. Nelle operazioni di pulizia non verranno utilizzati detersivi o altri composti chimici ma solamente acqua al fine di evitare ogni possibile forma di inquinamento del suolo e del sottosuolo o la contaminazione della falda superficiale.

Sistema di irrigazione: in sede di risposta alla richiesta di integrazioni il Proponente dichiara che per l'irrigazione delle siepi e del prato **non è prevista l'installazione di un impianto di irrigazione**. Soprattutto nei primi anni di vita, saranno effettuati interventi d'irrigazione di soccorso durante la stagione estiva. Il numero d'interventi sarà svolto in funzione dell'andamento stagionale e delle risposte delle piante ma riguarderà verosimilmente i soli primi 3 anni dall'impianto. Ogni intervento dovrà prevedere l'apporto di

almeno 10 L di acqua al primo anno e di almeno 20 L per gli anni successivi. L'operazione avverrà per mezzo di autobotti.

La Commissione ritiene che gli impatti previsti per la componente idrica nella fase di cantiere, esercizio e ripristino siano piuttosto contenuti e ascrivibili, esclusivamente nella fase di cantiere, all'eventuale contatto delle acque di dilavamento con contaminanti (oli dei mezzi, aree di deposito rifiuti pericolosi, eventi accidentali, ecc.) nei confronti del quale sono previste specifiche misure di mitigazione. Nella fase di esercizio le acque superficiali e sotterranee e la geomorfologia dell'area non risulterebbero impattate dal progetto poiché non sono previsti emungimenti della falda, né emissioni di sostanze chimico-fisiche che possono, a qualsiasi titolo, provocare danni per le acque superficiali.

Risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati dal progetto, in tutte le sue fasi, soprattutto in relazione alla modifica dell'assetto idraulico dell'area, al contenimento degli sprechi dovuti all'irrigazione delle siepi e del prato. Tuttavia, si ritiene necessario adottare alcune delle suddette prescrizioni e osservazioni pervenute a questo Ministero dal Consorzio di Bonifica Veneto Orientale e dalla Città Metropolitana di Venezia relative all'invarianza idraulica, e includere alcune determinazioni analitiche sulle acque di falda nel Progetto di Monitoraggio Ambientale.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente acque superficiali e sotterranee fatta salva le specifiche Condizioni Ambientali relative all'invarianza idraulica dell'area e al PMA.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel documento SIA.

Gli impatti potenziali individuati nella fase di cantiere per la componente suolo sono:

- a) l'occupazione temporanea delle aree di cantierizzazione;
- b) le modifiche all'assetto morfologico attuale dell'area di progetto;
- c) le modifiche all'assetto pedologico e stratigrafico del terreno dell'area di progetto;
- d) la contaminazione del suolo causato da sversamenti accidentali durante le lavorazioni di cantiere;
- e) La gestione delle terre e rocce da scavo esitate e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di cantiere

a) Occupazione temporanea delle aree di cantierizzazione

Nella parte nord dell'area di progetto saranno individuate due aree funzionali alle attività di cantiere:

- area n. 1 di ingresso al cantiere, in cui troveranno spazio la guardiola, i servizi igienici, gli spogliatoi, gli uffici;
- area n. 2 destinata a deposito del materiale, ai container per lo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali di risulta ed al ricovero notturno dei mezzi di lavoro.

Il parco fotovoltaico è accessibile tramite il nuovo varco presso la strada comunale di Via Arrio. In questa zona si prevede la realizzazione di un'area di manovra realizzata tramite un piazzale in misto frantumato stabilizzato. A sud della cabina di connessione si ha accesso al cuore dell'impianto tramite una pista interna che attraversa tutto il centro del campo fotovoltaico per raggiungere le cabine di campo. Questa pista presenta le medesime caratteristiche tecniche del piazzale di accesso, quindi con una finitura in fondo di misto frantumato stabilizzato di 20 cm. Si prevede la posa al di sotto della pista di uno strato di geotessuto al fine di limitare l'impatto del modellamento del terreno e la facile rimozione in fase di dismissione.

Il campo fotovoltaico è servito inoltre da una **pista perimetrale** utile al controllo ed alle operazioni di manutenzione straordinaria, realizzata con una stesura semplice di misto granulare anidro avente spessore di 10 cm. Lungo questa pista si prevede l'installazione del sistema di videosorveglianza, costituito da pali zincati posti ogni 40 m sui quali vengono montate le telecamere di sorveglianza.

b) Modifiche all'assetto morfologico attuale dell'area di progetto

Attualmente l'area è costituita da appezzamenti di forma rettangolare, disposti "alla ferrarese", intervallati da piccoli scoli di irrigazione che si immettono nel capofosso posto sul confine sud. Le modifiche alla morfologia dei luoghi saranno dovute alle seguenti operazioni:

1. sistemazione generale dell'area mediante livellamento, eventuale ricalibrazione delle scoline esistenti e realizzazione di nuovi fossati e della vasca di laminazione sul lato est per far confluire le acque in eccesso;
2. operazioni di scavo e rinterro per la realizzazione dei cavidotti e delle opere di fondazione;
3. operazione di distribuzione omogenea dei volumi di scavo in eccedenza sulla porzione sud dell'ambito di progetto, previa verifica analitica dei terreni, per ottenere il livellamento altimetrico della stessa ad una quota +20 cm dall'attuale piano campagna.

c) Modifiche all'assetto pedologico e stratigrafico del terreno nell'area di progetto

L'infissione dei pali non richiede l'utilizzo di bentoniti e non potrà dar luogo a modifiche delle stratigrafie rilevate dalle indagini in campo.

Al fine di preservare la funzionalità per un eventuale utilizzo agricolo nella fase di post dismissione dell'impianto fotovoltaico, con riferimento ai possibili fenomeni di compattamento del suolo dovuto al passaggio di mezzi nella fase di cantiere, il Proponente dichiara che adotterà le seguenti misure:

- i mezzi pesanti impiegati per il trasporto delle attrezzature di cantiere, delle componenti (pannelli e sostegni, cavidotti, cabine, etc) e dei materiali (cemento pronto, ghiaio, geotessuto, etc) avranno accesso esclusivamente alle aree di cantierizzazione e non transiteranno nell'area di progetto;
- i mezzi d'opera utilizzeranno esclusivamente la viabilità di servizio che sarà realizzata contestualmente all'approntamento del cantiere grazie alla quale potranno raggiungere le aree in cui operare;
- il numero di passaggi dei mezzi d'opera, in particolare di quelli più pesanti, sarà limitato il più possibile; per ogni categoria saranno privilegiati i mezzi più leggeri e compatti disponibili, per limitare fenomeni di progressivo schiacciamento e manomissione del soprassuolo.

Con riferimento **riduzione di sostanza organica** dovuta al rimescolamento, in fase di scavo, del substrato più superficiale, è doveroso precisare quanto segue:

- le operazioni di scavo saranno estese alle aree strettamente necessarie alle varie sistemazioni grazie all'ausilio di scavatori compatti di piccole dimensioni, che sono in grado di limitare le sezioni di scavo alle reali necessità;
- con particolare riferimento alla realizzazione della rete dei cavidotti le operazioni di rinterro verranno effettuate il prima possibile e il terreno in eccesso verrà redistribuito e livellato su tutto l'appezzamento in modo da minimizzare possibili fenomeni di erosione che possano depauperare la sostanza organica presente nel suolo;
- le operazioni di scavo devono essere considerate come un'operazione svolta *una tantum* e necessaria per la messa in opera dell'impianto. A lavori completati il fondo non sarà più soggetto a lavorazioni meccaniche del terreno;
- l'intera superficie, ad esclusione delle aree interessate dagli impianti fotovoltaici, sarà inerbita con idrosemina;
- la semina del prato verrà effettuata nelle tempistiche più brevi possibili in modo da limitare il più possibile l'esposizione del suolo nudo. Questa azione va inoltre intesa come misura di prevenzione alla crescita di specie invasive e ruderali.

I rifiuti saranno adeguatamente stoccati per tipologia in aree dedicate, eventualmente coperti con teloni in plastica per evitare fenomeni di aerodispersione e dilavamento da parte delle acque meteoriche ed infine conferiti presso impianti autorizzati per il loro recupero/smaltimento.

Fase di esercizio

I principali impatti in fase di esercizio dell'impianto sulla componente suolo e sottosuolo possono essere ricondotti ai seguenti fattori di pressione:

- a) rischio di contaminazione in caso di sversamenti accidentali da parte dei mezzi impiegati nelle attività manutentive;
- b) impermeabilizzazione di suolo (*soil sealing*);
- c) antropizzazione del suolo (*land take*);
- d) gestione dei rifiuti.

A) Impermeabilizzazione del suolo - Dati riportati dal Proponente

- Permeabile Sup. Agricola/a Verde ante operam 255.101mq post operam 193.075mq
- Semi-permeabile Viabilità interna - 9.281mq
- Impermeabile Cabine – 94mq
- Impermeabile Copertura stringhe con pannelli posizionati paralleli al terreno - 52.651mq

La realizzazione dei campi fotovoltaici comporterà l'impermeabilizzazione di superfici in corrispondenza delle fondazioni delle cabine (di campo, utente e MT/BT, per totali 94 mq) e dei pali di ancoraggio dei tracker (per complessivi 28,6 mq).

Si stima come un'ipotesi cautelativa in quanto rappresenta la situazione, temporanea nell'arco della giornata, in cui si verifica il massimo ombreggiamento del suolo sottostante i pannelli.

I pannelli sono infatti montati su strutture ad inseguimento solare che ruotando scoprono e coprono progressivamente durante l'arco della giornata parti del terreno sottostante.

Inoltre, va sottolineato che in caso di precipitazioni atmosferiche e durante il periodo notturno i pannelli assumono la posizione di inclinazione massima di 55°, consentendo al terreno sottostante di essere raggiunto dalle precipitazioni atmosferiche.

Con riferimento alla viabilità interna, la sua realizzazione comporterà la semi impermeabilizzazione di complessivi 9.300 mq circa in quanto sarà realizzata in misto granulare stabilizzato. L'accorgimento di inserire uno strato di geotessuto al di sotto del pacchetto stradale consentirà, in fase di dismissione di eliminare completamente il pietrisco di preservare così la tessitura del terreno sottostante.

Inoltre, la scelta degli inseguitori solari monoassiali consente di non concentrare l'ombra in corrispondenza dell'area coperta da pannelli, ma a seguito del loro movimento, la fascia d'ombra spazza con gradualità da ovest ad est l'intera superficie del terreno. Grazie a ciò non si prevedono zone sterili per troppa ombra o zone bruciate dal troppo sole, consentendo quindi lo sviluppo e il mantenimento di un prato naturale. Saranno effettuate esclusivamente attività di sfalcio e manutenzione e non verranno effettuate lavorazioni meccaniche del terreno né concimazioni.

Con riferimento alla destinazione industriale dell'area, il Proponente evidenzia che la realizzazione del progetto comporterà l'evolversi di uno strato erboso nelle porzioni di terreno sottostanti i pannelli, a tutto vantaggio della componente ambientale suolo e sottosuolo, rispetto ad un utilizzo puramente industriale dell'area.

In conclusione, il Proponente ritiene che l'impatto della fase di esercizio sulla componente suolo e sottosuolo possa essere considerato di BASSA entità.

Cautelativamente propone **l'effettuazione di un monitoraggio finalizzato a seguire l'evoluzione del suolo mediante la rilevazione dei parametri Sostanza Organica e Compattazione nelle fasi ante operam e post operam** in corrispondenza della fila di pannelli fotovoltaici e nello spazio dell'interfila.

Il progetto non comporta il consumo irreversibile di suolo, in quanto tutte le strutture di progetto saranno rimosse al termine del periodo di vita utile dell'impianto.

La Commissione ritiene che risultino adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati dal progetto. Tuttavia, nel Progetto di Monitoraggio Ambientale è necessario inserire alcune determinazioni analitiche utili a valutare una

eventuale variazione nella tessitura del terreno dovuta anche ad un eventuale effetto dilavante delle piogge convogliate dall'inclinazione dei pannelli. Inoltre, si ritiene opportuna una valutazione della presenza nel suolo di metalli pesanti che potrebbe subire delle variazioni dovute al rilascio dovuto alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente suolo e sottosuolo fatta salva la Condizione Ambientale sulla componente in oggetto.

BIODIVERSITÀ

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel SIA e nei relativi elaborati cartografici. La caratterizzazione della componente è stata condotta attraverso un inquadramento generale degli aspetti ecologici e naturalistici del territorio.

L'area oggetto di studio non ricade all'interno di aree naturali protette mentre i siti Rete Natura 2000 più prossimi all'area in esame sono:

- ZPS IT3250012 Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore (distanza di 1,7 km);
- ZSC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore (distanza di 1,7 km).

Essendo entrambi i siti coincidenti nel tratto di territorio interessato dal progetto, è stato descritto e analizzato il solo sito ZSC IT 3250044, sulla base delle informazioni contenute nel formulario standard dal sito della Regione del Veneto (si veda il successivo capitolo "Valutazione di Incidenza Ambientale").

Il territorio comunale di Concordia Sagittaria è localizzato nell'area orientale della Provincia di Venezia ed è di tipo pianeggiante, con alcune aree depresse e altezze contenute rispetto al livello del mare (da -2 a 2 m slm). È un ambito caratterizzato maggiormente da un territorio agrario, in cui sono ancora presenti i tradizionali sistemi rurali costituiti da campi chiusi delimitati con fossati e filari di siepi campestri. Le coltivazioni sono estensive e principalmente a mais, soia e cereali.

Il sistema insediativo urbano si concentra nell'area settentrionale del territorio. Nonostante l'elevata utilizzazione agricola del territorio, l'agroecosistema, caratterizzato da numerosi corsi d'acqua, mantiene comunque un certo grado di conservazione paesaggistica e naturalistica ed una elevata biodiversità. Infatti, il sistema fluviale del Reghena-Lemene (ZPS IT3250012 "*Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore*") costituisce una delle aree più integre e significative, dal punto di vista naturalistico, dell'entroterra della Provincia di Venezia. La ZSC IT3250044 "*Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore*" è presente a nord dell'area di progetto e comprende corsi d'acqua e fiumi di pianura con elevata valenza vegetazionale e faunistica e zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici.

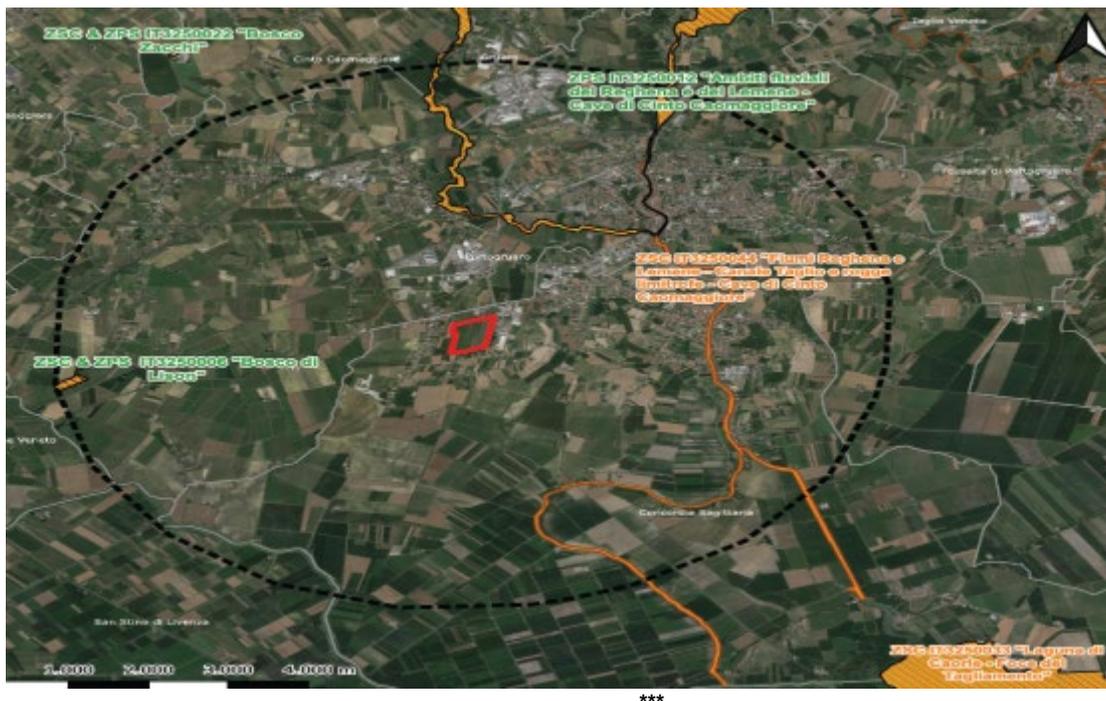


Figura 13 da elaborato H_Allegato_2_Siti_Rete_Natura_2000_signed

Ad ovest dell'ambito di progetto è localizzata inoltre una Zona di Ripopolamento e Cattura, destinata, tra l'altro, ad incrementare la riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone, favorire la sosta delle specie migratorie, determinare il ripopolamento naturale dei territori.

Il Proponente ha effettuato una valutazione delle categorie di impatto potenziale sulla componente Biodiversità durante le fasi di cantiere e di esercizio per l'impianto fotovoltaico, evidenziando i seguenti impatti previsti:

Fase di cantiere:

In questa fase la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non comporterà la manomissione né l'asportazione di vegetazione diversa da quella spontaneamente sviluppata sui terreni di progetto (che sono attualmente inutilizzati). Non si prevede la rimozione di alberi o arbusti né isolati né tantomeno in forma di filari o macchie boscate. Sul confine sud è presente un filare arboreo-arbustivo polispecifico in cui si inseriscono anche individui di grandi dimensioni appartenenti al genere *Populus* che saranno mantenuti. Le attività di progetto non produrranno pertanto modifiche dirette nei confronti di habitat naturali.

Sotto il profilo degli impatti indiretti dovuti al rischio di introduzione e/o diffusione di specie alloctone, si provvederà (prima, durante e dopo la realizzazione delle opere) alla pulizia del terreno e all'estirpazione delle specie vegetali erbacee alloctone infestanti eventualmente presenti. Il bacino di laminazione e il terreno su cui sorgerà l'impianto fotovoltaico, comprensivo delle aree libere, saranno successivamente inerbiti con idrosemina utilizzando un miscuglio di leguminose e graminacee persistenti per contribuire a limitare la diffusione di specie ruderali, invasive ed alloctone.

Con riferimento alla componente faunistica gli impatti principali sono riconducibili a fattori perturbativi di tipo indiretto di carattere temporaneo, principalmente produzione di rumore ed emissione di inquinanti atmosferici. Considerati tuttavia l'intensità dei suddetti fattori e l'areale di massimo impatto, è possibile ritenere l'entità del disturbo non significativa.

Il Proponente ritiene perciò che l'impatto della fase di cantiere sulla componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi possa essere considerato di entità MOLTO BASSA.

Fase di esercizio:

In questa fase, per quanto riguarda la componente vegetale, data la destinazione industriale del sito, attualmente ineditato e coltivato al solo fine di mantenere i terreni sgombri da vegetazione di tipo ruderale, gli impatti sono considerati dal Proponente positivi, in quanto a seguito della realizzazione del progetto si prevede lo sviluppo di un prato naturale sull'intera superficie tra i pannelli e sotto di essi oltre all'accrescimento delle piantumazioni perimetrali previste al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'impianto fotovoltaico.

La realizzazione del progetto non comporta la sottrazione di habitat naturali e, trovandosi in un contesto territoriale molto antropizzato si colloca in un'area soggetta all'azione perturbativa dell'uomo finalizzata allo sfruttamento per la produzione agricola di tipo convenzionale che non può essere eletta ad habitat da parte di specie faunistiche di pregio, in particolare dall'avifauna.

Al momento, a parte gli impatti indiretti sulla fauna eventualmente associati alla perdita dell'habitat, la conoscenza sugli impatti degli impianti di energia solare di grandi dimensioni sugli uccelli, a detta del Proponente, è ancora molto limitata. Per quanto riguarda i possibili fenomeni di abbagliamento va considerato che le celle fotovoltaiche utilizzate sono di ultima generazione ed estremamente efficienti e questo implica che la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello) sia ridotta al minimo così come lo è conseguentemente la probabilità di abbagliamento. Si può pertanto concludere che il relativo rischio di impatto con le superfici dei pannelli risulti trascurabile.

Il Proponente valuta, perciò, l'impatto della fase di esercizio sulla componente flora e fauna come POSITIVO di livello BASSO.

La Commissione rispetto alla componente Biodiversità, sulla base di quanto dichiarato dal Proponente ritiene l'analisi del Proponente esaustiva e sufficientemente dettagliata e si ritengono gli impatti opportunamente mitigati. Tuttavia, il Progetto di Monitoraggio Ambientale risulta carente in quanto non vengono descritte opportune azioni, soprattutto in relazione alla presenza nell'area di un'abbondante fauna (in particolare avifauna).

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente biodiversità fatte salve le specifiche Condizioni Ambientali.

RUMORE

Il Proponente ha predisposto uno studio di valutazione previsionale d'impatto acustico prodotta dall'impianto (C_EDISON_VPIA_R00) molto dettagliato.

Vengono ampiamente descritti i metodi di misura e del modello di calcolo previsionale implementato.

L'area di influenza e il clima acustico sono adeguatamente caratterizzati.

Nella previsione di impatto acustico viene adeguatamente valutata la fase di cantiere che risulta essere la più gravosa.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi dei livelli acustici forniti dal modello implementato, se ne deduce quanto segue:

- Le attività in esercizio non determineranno un'alterazione del clima acustico ante-operam e i valori limite di emissione, assoluti di immissione e differenziali di immissione risultano rispettati presso tutti i ricettori indagati.
- Le attività di cantiere causano dei superamenti dei valori limite di emissione, assoluti di immissione e massimi di cantiere presso alcuni ricettori in occasione delle lavorazioni che interesseranno il lato sud e ovest dell'area di progetto.

La Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi del rumore siano identificate in tutte le fasi del progetto e sufficientemente descritte, ma necessitano di alcune azioni prevalentemente nella fase di cantiere.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per il fattore rumore fatta salva la specifica Condizione Ambientale della componente in questione.

CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione Specialistica (R10_CAMPI_ELETTROMAGNETICI_R00) e relativi elaborati cartografici, prendendo in considerazione:

- la linea elettrica interrata di collegamento tra le due cabine MT;
- i componenti elettrici ubicati all'interno della cabina di consegna;
- i componenti elettrici ubicati all'interno della cabina di trasformazione MT/BT.

La valutazione è stata effettuata in via teorica in quanto le opere di cui sopra non sono ancora state realizzate.

La linea elettrica per allacciare l'impianto alla rete di Distribuzione MT di ENEL Distribuzione s.p.a. avrà le seguenti caratteristiche (collegamento Cabina di Trasformazione – Cabina di Consegna):

- tensione nominale: 20 kV;
- sezione del cavo AL 3 x 1 x 240 mm²;
- isolamento in gomma etilpropilenica;
- profondità di interramento del cavo maggiore 1,10 m sia su strada asfaltata pubblica che su strada sterrata o terreno agricolo.

Per il calcolo dei campi elettromagnetici emessi dalla linea elettrica di collegamento, il Proponente ha seguito le indicazioni della norma CEI 211-4 "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee elettriche", prendendo, come valore di corrente $I = 440$ A, pari alla massima portata dei conduttori in posa interrata (v. tabelle ENEL). In base ai valori assunti, il valore di campo magnetico di $3 \mu\text{T}$ (secondo il D.P.C.M. 8 luglio 2003) è rispettato per una profondità di interramento dei cavi maggiore di 0,887 m.

Per il calcolo dei campi elettromagnetici emessi dalle cabine elettriche, il Proponente ha fatto riferimento, in via previsionale, alla "Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 – Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche" di ENEL Distribuzione s.p.a., ottenendo, in via cautelativa, una distanza di prima approssimazione (DPA) pari a 3 m per le cabine secondarie e di 9,5 m per le cabine di trasformazione all'interno del campo fotovoltaico.

Il Proponente afferma che in tutti i casi non sono interessate aree sensibili, né frequentate normalmente per più di 4 ore al giorno.

Stante le brevi distanze di collegamento e le limitate portate in corrente coinvolte, la Commissione ritiene che le misure previste per evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi dell'elettromagnetismo identificati in tutte le fasi del progetto siano sufficientemente descritte, ma che necessitino di alcune azioni prevalentemente nella fase di cantiere dell'impianto per evitare un aumento di emissioni di radiazioni elettromagnetiche e luminose che possano arrecare disturbo alla popolazione umana e alla fauna selvatica.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale fatta salva la specifica Condizione Ambientale relativa ai campi elettromagnetici.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Il Proponente non ha analizzato l'impatto sulla componente in esame.

SISTEMA PAESAGGISTICO: PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE E BENI MATERIALI

BENI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel SIA e nei relativi elaborati cartografici.

Per la componente Paesaggio, Il Proponente ritiene che **in fase di cantiere** gli impatti siano essenzialmente collegati allo sfruttamento di alcune superfici come aree di cantiere. Essi consistono nell'occupazione temporanea e reversibile di aree attualmente libere con installazioni, attrezzature, mezzi e il deposito di componenti materiali da costruzione. Il Proponente ne conclude che **l'impatto della fase di cantiere** sulla componente Paesaggio possa essere considerato di entità **molto bassa**.

Per la **fase di esercizio** il Proponente dichiara che la previsione di **opere di mitigazione** visiva rappresentate dalle piantumazioni perimetrali consentirà non solo di limitare efficacemente l'introduzione visiva dell'impianto fotovoltaico durante la sua vita utile ma anche di introdurre stabilmente elementi a verde in grado di mitigare ed interrompere la monotonia visiva della campagna (T22-OPERE-MITIGAZIONE-signed).

Il Proponente ritiene che tale intervento contribuirà da un lato a mitigare la percezione visiva dell'impianto in progetto nei confronti di potenziali osservatori che percorrono le strade carrabili in particolare la SS14, via Arrio e via Libertà, dall'altro a rafforzare gli elementi della rete ecologica locale esistente, con conseguenti benefici nei confronti delle componenti vegetazionali e faunistiche presenti.

Le piantumazioni saranno posizionate esternamente alla recinzione prevista dal progetto, e saranno messe a dimora specie arboree ed arbustive, tutte rigorosamente autoctone, scelte in funzione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area. In particolare, la scelta delle specie è ricaduta su piante a rapido accrescimento in grado di creare condizioni ecologiche utili al controllo dello sviluppo della vegetazione spontanea e alla protezione delle specie a più lento sviluppo.

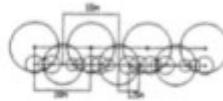
Posizione	Tipologia	Esenze ammesse	Rif PQP
Nord mitigazione della visuale dell'impianto dalla SS14 e da Via Arrio	Filare arboreo-arbustivo con sesto d'impianto a due piani 	Arboree Poppe bianco - Poppe nero - Salice bianco - Ontano nero - Carpino bianco - Farnia - Olmo - Acero campestre - Tiglio selvatico - Orniello - Frassino - Gelse - Platano - Poppe italico - Salicone - Fico - Ciliegio - Bagolaro Arbustive Salice bianco - Ontano nero - Carpino bianco - Nocciolo - Biancospino - Pruno spinoso - Spino cervino - Sanguinella - Ligustro - Ligustro cinese - Sambuco - Viburno - Bosso	 rif. 5. grande frangivento del Prontuario per la qualità del paesaggio
Nord-ovest mitigazione della visuale dell'impianto dalle abitazioni			

Figura 14 Misure di mitigazione

Posizione	Tipologia	Essenze ammesse	Rif PQP
<p>Ovest mitigazione fronte agricolo rappresentato da un vigneto</p> <p>Sud mitigazione della visuale dell'impianto dalle abitazioni e da Via Libertà.</p> <p>NOTA: la piantumazione proposta va a rafforzare una siepe campestre già esistente</p> <p>Est mitigazione fronte artigianale- produttivo ZI Levada</p>	<p>Siepe mista arbustiva naturaliforme</p>  <p>Albero capifosso di circa 2m</p>  <p>Alberatura capifossa</p>	<p>Arboree (capifosso) Platano - Farnia - Acero campestre - Platano - Poppo bianco</p> <p>Arbustive Salice bianco - Ontano nero - Nocciolo - Fico - Biancospino - Pruno spinoso - Spino cervino - Sanguinella - Ligustro - Ligustro cinese - Sambuco - Viburno - Bosso</p> 	<p>rif. 4 Frangivento arbustivi del Prontuario per la qualità del paesaggio</p>

Figura 14.1 Misure di mitigazione

Per gli **interventi di piantumazione**, si procederà dapprima alla preparazione preliminare del terreno attraverso le lavorazioni di seguito elencate:

- lavorazione del terreno fino alla profondità massima di 60 cm;
- fornitura e spandimento di ammendante organico, ove ritenuto necessario;
- affinamento del letto di semina mediante le adeguate operazioni su terreno precedentemente lavorato.

Gli alberi e gli arbusti saranno disposti lungo i bordi perimetrali secondo il sesto di impianto naturaliforme.

Nuova cabina MT/BT denominata “FIN.CI..

Secondo il Proponente la definizione della posizione della cabina MT/BT di via Arrio garantisce da un lato, il rispetto della normativa tecnica e, dall'altro, l'esigenza di ridurre il più possibile le interferenze, espropri, sottoscrizioni di servitù, etc.

L'opera di mitigazione prevede la piantumazione di specie autoctone a portamento arbustivo secondo lo schema riportato nella figura sotto (T19-OPERE_CONNESSIONE_REV01), che dettaglia ulteriormente quanto già riportato dal Proponente al paragrafo 5.8 dello Studio di Impatto Ambientale agli atti (cfr elaborato A_EDISON_SIA_R00).

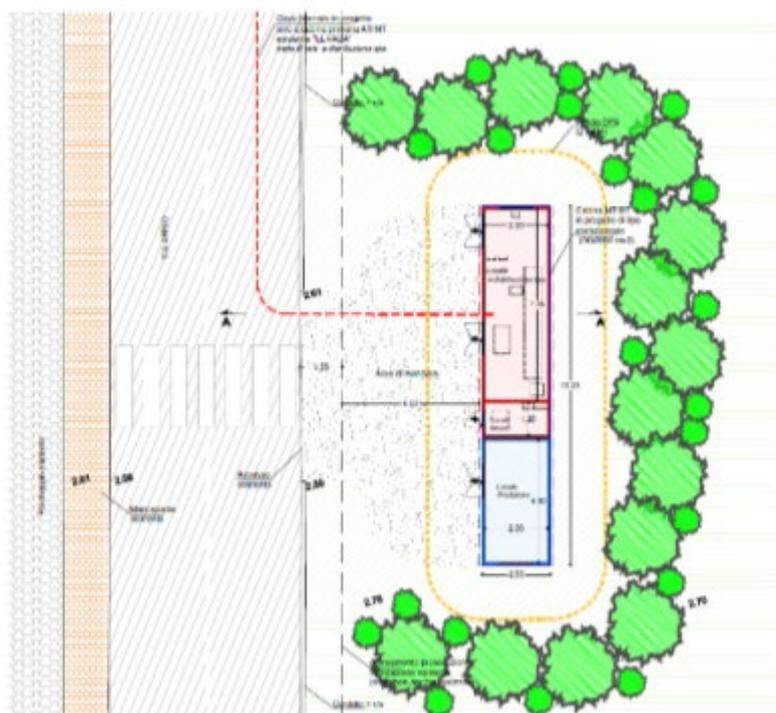


Figura 15 Planimetria di dettaglio dell'area della Cabina di connessione con indicazione della mitigazione visiva

Per garantire l'**invarianza idraulica degli interventi**, il progetto prevede inoltre la realizzazione di un bacino di laminazione in terra ed inerbito con idrosemina utilizzando un miscuglio di leguminose e graminacee persistenti e dimensionato in modo opportuno. Questo accorgimento presenta diversi vantaggi fra cui:

- impedire la colonizzazione da parte di specie vegetali alloctone dei suoli lasciati nudi dalle lavorazioni e di conseguenza evitare la diffusione delle stesse nelle aree vicine;
- proteggere lo strato superficiale del suolo dall'erosione grazie alla copertura densa e durevole del prato naturale;
- arricchire i terreni grazie alla capacità delle leguminose di fissare l'azoto atmosferico;
- mitigare l'effetto isola di calore nel periodo estivo grazie alla presenza di vegetazione.

La sistemazione a prato dei terreni si mantiene naturalmente negli anni senza apporto di nutrienti dall'esterno e richiede esclusivamente interventi di sfalcio periodico.

BENI CULTURALI

Per quanto attiene al Patrimonio culturale, si rinvia al parere favorevole del MIC per le valutazioni di competenza.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile per quanto attiene gli aspetti della Componente Beni paesaggistici e ambientali.

V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Il Proponente ha dichiarato che esternamente al perimetro dell'ambito interessato dall'iniziativa, in direzione est, sono presenti un depuratore e un'attività a rischio di incidente rilevante.

La verifica effettuata dalla Commissione in data 6/09/2022 dell'Inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 15 comma 4 del D. Lgs. n. 334/99 e s.m.i. (Fonte: <https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/AccessoPubblico.php>) non ha evidenziato la presenza di siti inseriti nell'inventario Seveso (D.Lgs. 105/2015) nel Comune di Concordia Sagittaria mentre nel Comune di Portogruaro ha individuato il seguente stabilimento:

- San Marco Logistica e Servizi srl Stoccaggio di GPL

Il Proponente non ha prodotto la dichiarazione di non interferenza del Progetto con aree percorse dal fuoco.

Inoltre, non sono stati valutati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo.

La Commissione valuta che il progetto relativamente al fattore della vulnerabilità al rischio di gravi incidenti, ritiene che la progettazione esecutiva dell'opera dovrà attenersi a quanto prescritto nelle Condizioni relative agli aspetti progettuali.

VI) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il Proponente presenta un Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ((elaborato *R08_TERRE_ROCCE_R00-signed*) in cui si stima un **volume complessivo di scavo** pari a circa **13998 mc** cui si prevede, in caso di verifica dei requisiti di qualità ambientale di cui al DPR 120/2017, il **riutilizzo integrale in sito. In particolare**, sarà uniformemente disteso nella porzione sud dell'ambito di progetto per il livellamento altimetrico della stessa ad una quota +20 cm dall'attuale piano campagna. Solo qualora l'indagine ambientale accertasse la non idoneità al riutilizzo in sito di volumi dei terreni di scavo, questi saranno gestiti come rifiuto e conferiti a discarica autorizzata.

Il Proponente dichiara altresì che preliminarmente all'avvio di cantiere, ai fini di una corretta e rappresentativa caratterizzazione analitica delle terre e rocce da scavo movimentate, verrà effettuato un piano di campionamento.

I punti d'indagine ambientale sono stati previsti in corrispondenza dei settori dove saranno eseguiti gli scavi più significativi.

Le attività d'indagine previste sono le seguenti:

1. Esecuzione di n. 15 punti di sondaggio, realizzati mediante carotiere manuale o escavatore meccanico (in accordo con quanto richiesto dal D.P.R. 13/06/2017 n. 120 - Allegato 2, gli interventi sui fossi sono considerati

opere infrastrutturali lineari), spinti fino alla profondità di almeno 1 m dal p.c.. I sondaggi saranno distribuiti come rappresentato nella figura seguente:

- nuovo capo fosso: n. 5 sondaggi (S1 ÷ S5)
- fosso interno sud: n. 2 sondaggi (S6 - S7)
- fosso interno centro: n. 1 sondaggio (S8)
- fosso interno nord: n. 2 sondaggi (S9 - S10)
- bacino di laminazione: n. 5 sondaggi (S11 ÷ S15).

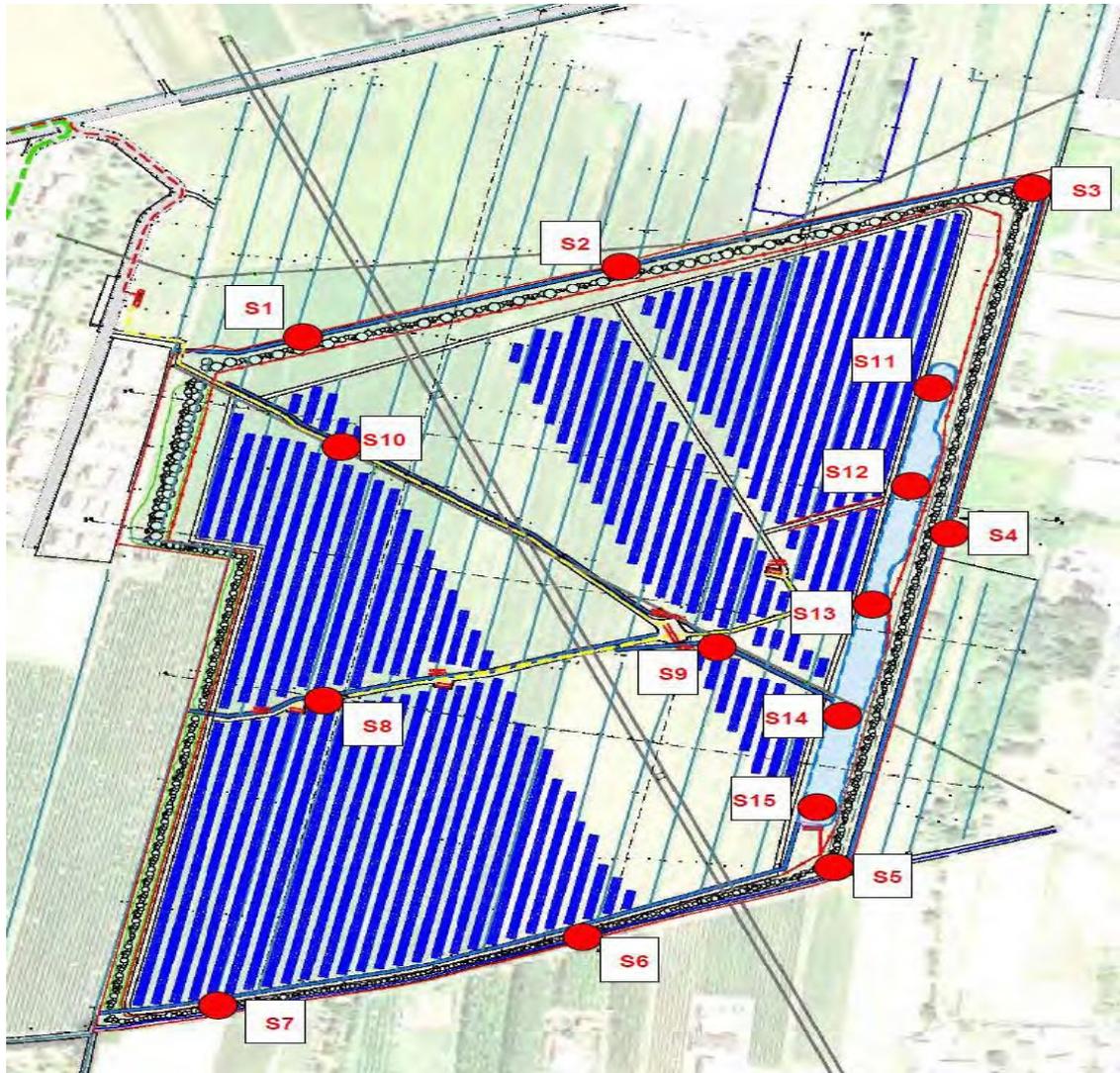


Figura 16 Ubicazione dei punti di indagine ambientale

Sui campioni saranno eseguite le seguenti analisi chimiche in accordo con quanto richiesto dal D.P.R. 13/06/2017 n. 120 - Allegato 4:

- arsenico, cadmio, cobalto, nichel, piombo, rame, zinco, mercurio, cromo, tot. cromo VI idrocarburi pesanti (C>12) amianto.

La Commissione valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali

impatti, ritiene il Piano compatibile dal punto di vista ambientale fermo restando il rispetto delle Condizioni sotto riportate.

VII) PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il piano di monitoraggio ambientale (elaborato *E-EDISON-PMA-R00-signed*) prevede una rilevazione generica finalizzata a verificare le possibili alterazioni della componente SUOLO nel corso della vita utile dell'impianto e un monitoraggio del PM10 al fine di tutelare i recettori umani potenzialmente esposti durante le fasi di cantiere.

Il Proponente prevede di monitorare l'evoluzione del suolo, tramite il rilievo della **sostanza organica**, con un campionamento **ogni 5 anni** (cfr. § 6.2.3.1) dall'entrata in esercizio dell'impianto con monitoraggio. **Ogni 4 anni** in fase di esercizio verranno inoltre rilevati i parametri di **compattazione del suolo** (cfr. § 6.2.3.2).

Il Proponente non prevede di monitorare le acque sotterranee in nessuna fase.

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale non è ritenuto esaustivo ai fini della verifica dell'evoluzione dello scenario in riferimento all'attuazione del progetto in termini di variazione dei parametri ambientali di ciascuna componente soggetta a un impatto rilevante. Inoltre, non consente di individuare eventuali impatti o di entità superiore rispetto a quanto previsto in fase di redazione dello Studio di Impatto Ambientale e non prevede modalità di comunicazione degli esiti delle attività stesse del monitoraggio. Pertanto, la Commissione prescrive il rispetto della Condizioni sotto riportate che contengono le indicazioni necessarie per il monitoraggio delle diverse componenti ambientali.

VIII) VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Relativamente alla Valutazione di Incidenza, il Proponente, contestualmente alla presentazione dell'istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di competenza statale e dell'istanza per l'avvio della Procedura Abilitativa Semplificata ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 28 del 03.03.2011, si è avvalso della possibilità di redigere la "Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza" prevista dalla Direttiva 92/43/CE e dalla D.G.R. n. 1400/2017 (elaborati *E-Dich_NON_necessita_VINCA_signed-1*) e una Relazione tecnica denominata "*NON NECESSITÀ DI VINCA*" a corredo di questa (*D_EDISON_NOVINCA_R00_signed*). La stessa documentazione è stata riproposta in fase di richiesta di integrazioni da parte della Commissione.

Con tale Relazione il Proponente dichiara di volere *ottemperare a quanto previsto dal succitato disposto in coerenza con le modalità operative per la valutazione di incidenza emanate dalla Regione del Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1400 del 29 agosto 2017 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014."*

In particolare, il punto 2.2 dell'Allegato A della D.G.R. individua le tipologie di piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza: per il progetto in esame il Proponente nella relazione esplicita la non necessità alla valutazione di incidenza, in quanto ricadente nelle fattispecie di cui al punto "b) n. 23: *piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*".

È stata pertanto redatta la relazione tecnica secondo i contenuti richiesti dalla D.G.R.V. n. 1400/2017, finalizzata a dimostrare come gli interventi considerati non possono arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti di Natura 2000 più prossimi all'ambito di intervento. **All'interno della relazione il Proponente ha comunque eseguito una analisi (plausibilmente corrispondente al Livello I di screening della Vinca) relativamente al sito ZSC IT 3250044 sulla base delle informazioni contenute nel formulario standard dal sito della Regione del Veneto aggiornato a dicembre 2019 (vedi di seguito).**

Nella relazione (come già avvenuto nel SIA) il progetto, viene inquadrato in dettaglio in ambito programmatico relativamente alle aree naturali protette, marine e terrestri di cui al 6° aggiornamento dell'elenco ufficiale del MATTM, approvato con Delibera della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31/05/2010, evidenziando come nel territorio in esame non siano presenti Parchi Nazionali, Parchi Regionali e/o Interregionali, riserve regionali ricadenti nel territorio della Provincia di Venezia o aree naturali protette.

Dall'analisi del Piano Territoriale Generale Metropolitan (P.T.G.M.) emerge, tra le altre cose, che l'area di studio ricade in un sistema insediativo di tipo produttivo, attraversato da alcune porzioni di territorio ricadenti in servizi e, secondo la "Tavola 1 - Carta dei Vincoli e pianificazione territoriale, l'area non è soggetta a vincoli. La "Tavola 3 - Carta del Sistema Ambientale" del P.T.G.M. rileva che nell'area in esame sono presenti alcuni grandi alberi (normati dagli artt. 28 e 29 delle N.T.A.) e ad ovest rispetto al sito è presente un "sito da recuperare o recuperato" mentre a sud dell'area di progetto è localizzato un corridoio ecologico di area vasta localizzato a circa 1 km di distanza dall'area di progetto, che secondo il Proponente non comporta conseguenze negative per gli obiettivi di tutela. Inoltre, alla distanza di circa 1 km dall'area di studio, in prossimità del fiume localizzato a Ovest dell'area di progetto, è individuato un corridoio ecologico di livello provinciale, anch'esso non condizionato dal progetto in esame.

Sono state poi condotte analisi relativamente a: Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e al Piano degli Interventi (P.I.) dei Comuni di Concordia Sagittaria e di Portogruaro dato che la Cabina Primaria MT/AT "Levada", cui la linea interrata MT di progetto sarà collegata, è localizzata nel confinante Comune di Portogruaro; Classificazione Acustica (il Comune di Concordia Sagittaria ha predisposto un Piano di Zonizzazione acustica); Classificazione Sismica; "Aree e Siti Non Idonei all'installazione di Impianti Fotovoltaici con Moduli Ubicati a Terra" del D.G.R.V. N. 5 del 2013, da cui risulta che l'area di progetto non è interessata da nessuno dei siti o delle aree riportate nell'allegato A del D.G.R.V. N. 5 del 2013. Dalle analisi effettuate il Proponente deduce che il territorio oggetto di studio è da ritenersi idoneo per l'installazione dell'impianto fotovoltaico.

L'area oggetto di studio non ricade all'interno di aree naturali protette mentre i siti Rete Natura 2000 più prossimi all'area in esame sono:

- ZPS IT3250012 Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore (distanza di 1,7 km);
- ZSC IT3250044 Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore (distanza di 1,7 km).

Dato che i due siti sono coincidenti per quanto riguarda l'area interessata dal progetto, è stato descritto e analizzato il solo sito ZSC IT 3250044, sulla base delle informazioni contenute nel formulario standard dal sito della Regione del Veneto.

Va anche ricordato che il Fiume Lemene continua il suo corso fino alla ZPS IT3250042 "Valli Zignago – Perera – Franchetti – Nova", distante comunque dall'area del progetto (circa 7 km a sud).

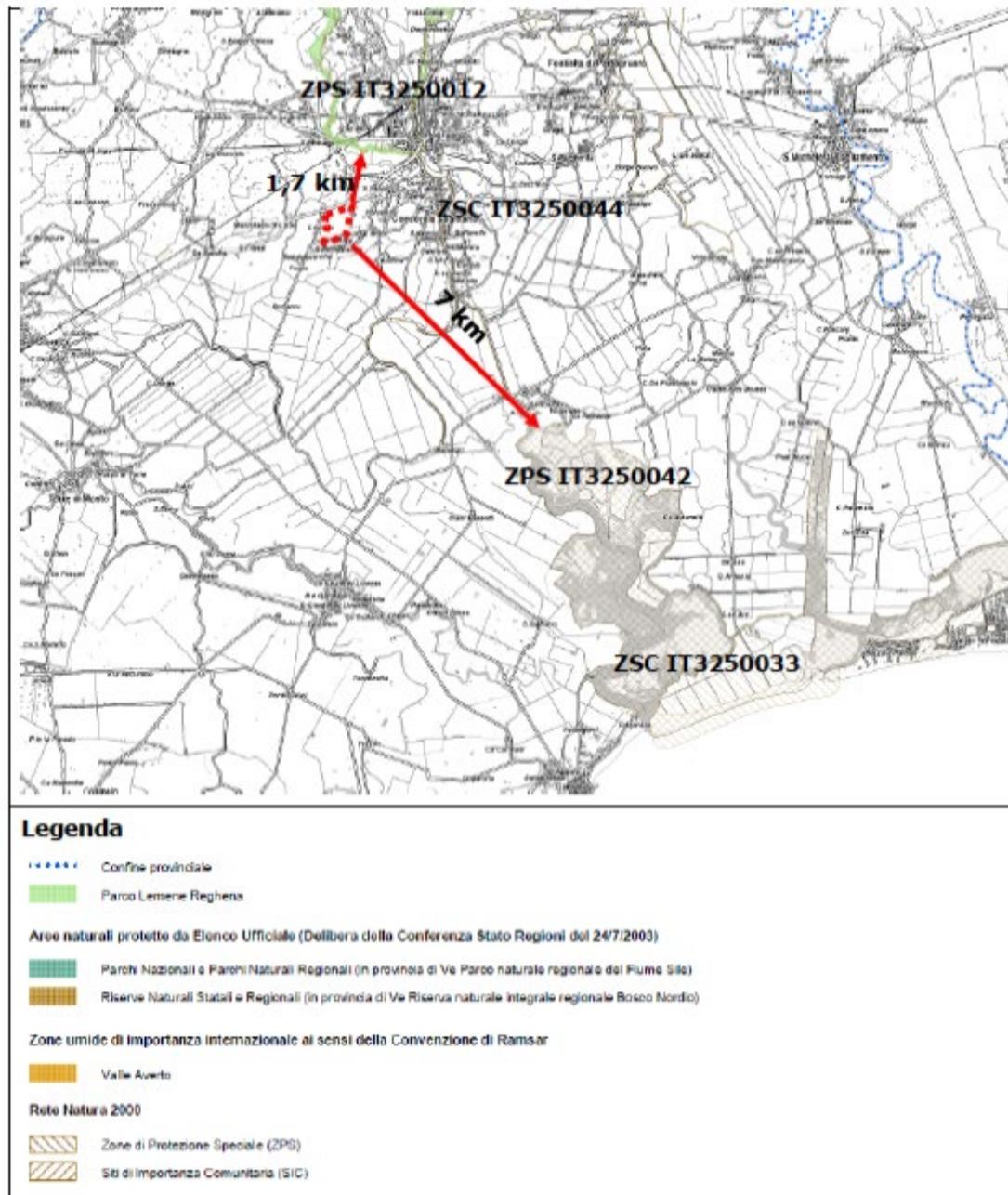


Figura 17: aree naturali protette e Rete Natura 2000 (Figura 2-10 da Relazione "NON NECESSITÀ DI VINCA", tavola E del P.T.G.M.)

La ZSC IT3250044 è presente a nord dell'area di progetto e comprende corsi d'acqua (Reghena e Lemene) di risorgiva meandriformi a dinamica naturale e fiumi di pianura con elevata valenza vegetazionale e faunistica grazie alla presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del *Ranunculon fluitantis* e, nelle acque più fresche, del *Ranunculo-Sietum erecto-submers*; cariceti, giuncheti, canneti ripariali, prati igrofili, boschi igrofili ripariali (es. *Salix alba*, *S. cinerea*, *Populus nigra* e *P. alba*). Sono presenti anche elementi di bosco planiziale a *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*. Si segnala anche la presenza di varie associazioni vegetali ovunque minacciate.

Gli habitat presenti nel sito risultano essere cinque (ovvero l'habitat prioritario 91E0 e gli habitat 3260, 6410, 6430 e 91L0) mentre i tipi habitat presenti sono elencanti nella seguente tabella:

Tipi di habitat	% copertura
N06 - Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	40,00
N07 - Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	23,00
N08 - Brughiere, boscaglie, macchia, garighe	17,00
N23 - Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	20,00
Copertura totale habitat	100,00

Figura 18 Classi di habitat presenti all'interno del sito IT3250044 (da pag. 84 elaborato D_EDISON_NOVINCA_R00_signed)

Nel sito sono inoltre presenti zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto), importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi, Anatidi e Rallidi (il sito risulta la più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il cormorano). Vi è inoltre la presenza di fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di salute che ne fanno un importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di *Bombina variegata* della pianura veneta.

Nella ZSC figurano diverse specie avifaunistiche elencate nell'Allegato I della direttiva 147/2009/CE e varie specie di pesci, rettili, anfibi presenti nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE (elencate nelle Tabelle 6/28-31 del SIA). Nelle tabelle 4.4 e 4.5 della relazione "*NON NECESSITÀ DI VINCA*" sono state riportate le specie animali (e loro relativa valutazione) presenti nel sito IT3250044 potenzialmente presenti nel territorio di Concordia Sagittaria. Per quanto concerne la flora, non si individuano specie di interesse comunitario.

Il Proponente ha individuato ed analizzato, sia per la fase di cantiere sia per quella di esercizio, i potenziali impatti generati dalle attività progettuali (vedi capitolo "Biodiversità") ed i fattori che potrebbero produrre effetti perturbativi in grado di generare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE. Ad esito dello screening in oggetto, il Proponente ritiene che le azioni previste per l'attuazione del progetto in valutazione non produrranno effetti negativi significativi sul Sito ZSC IT3250044 nè su specie ed habitat in esso inclusi.

Ad esito dell'attività di valutazione, la Commissione preso atto che la **relazione tecnica "*NON NECESSITÀ DI VINCA*" include**, di fatto, al suo interno il **Livello I di screening della Vinca**, concorda con l'assenza di Incidenza Ambientale del progetto in oggetto, fatte salve le specifiche condizioni ambientali

VALUTATO infine che:

- Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- Vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- eventuali impatti temporanei in fase di cantiere saranno mitigati dalle misure che il proponente si è impegnato ad attuare ovvero dalle prescrizioni contenute nelle condizioni ambientali indicate a margine del presente parere, da riportare negli elaborati di progetto e nei capitolati d'onere e da porre in essere in fase di esecuzione nonché soggette a verifica di ottemperanza;
- Le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.
- Per la realizzazione dell'opera in progetto il **tempo stimato è di circa 10 mesi e consecutivi**, al quale si devono aggiungere i tempi per la progettazione esecutiva, nonché i procedimenti autorizzatori

necessari e le attività fino alla consegna dei lavori. Il Proponente non ha formulato alcuna proposta sulla efficacia temporale della VIA; considerati i tempi previsti per la realizzazione e gli ulteriori tempi necessari per arrivare all'avvio dei lavori, si valuta che il provvedimento di VIA possa avere efficacia temporale pari a 5 anni.

la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE circa la compatibilità ambientale del progetto inerente l'Impianto **fotovoltaico in località Levada nel Comune di Concordia Sagittaria (VE)** subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito impartite.

PARERE FAVOREVOLE circa l'assenza di incidenza negativa e significativa sui siti Natura 2000; la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata, ma subordinando il progetto all'ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito impartite.

CONDIZIONE N. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</p> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p> <p>Nel progetto esecutivo andranno valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo e calamità naturali.</p> <p>La Commissione valuta che l'impianto in Progetto potrebbe essere impattato da un potenziale evento incidentale dello Stabilimento San Marco Logistica e Servizi srl Stoccaggio di GPL.</p> <p>Pertanto, la Commissione prescrive che nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) dell'impianto fotovoltaico si tenga conto della presenza di tale fattore di rischio.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Veneto, ARPA Veneto Comuni di Concordia Sagittaria e Portogruaro

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componente Biodiversità)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i), Ministero dell’Ambiente e del Territorio (2018)" oltre che tenere conto delle valutazioni e le condizioni contenute nel presente parere.</p> <p>Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l’approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento “Protocollo di Monitoraggio dell’avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna” (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento alla presenza dei chiroterri il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le “Linee guida per il monitoraggio dei Chiroterri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)”.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all’approvazione dell’ARPA competente nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall’attuazione del Progetto in modo da consentire l’adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente dovrà inviare al MiTE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Veneto.</p> <p>Restituzione dei dati</p> <p>I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d’opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all’ARPA Veneto con periodicità semestrale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Veneto ARPA Veneto

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera (Componente Biodiversità)
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e compensazione
Oggetto della prescrizione	<p>Mitigazione: oltre a quanto previsto, dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione previste e utili a ridurre l'impatto sulla fauna, sulla vegetazione e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso l'obbligo di non prevedere attività di cantiere che arrechino disturbo all'avifauna nei periodi critici. In fase esecutiva, l'asportazione del terreno superficiale e di eventuale vegetazione di interesse dovrà essere eseguita prevedendone successiva adeguata conservazione e protezione per l'utilizzo per i ripristini a fine costruzione.</p> <p>Compensazione: 1) dovranno essere adottate misure compensative atte a bilanciare il consumo di suolo e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, per progetti a sostegno della protezione della biodiversità o della transizione ecologica, nonché qualsiasi altro progetto ad esse correlato e supportato dalle comunità interessate; 2) si dovrà altresì prevedere il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene e adottare strumenti di tutela delle specie faunistiche in diminuzione al fine del reintegro in natura rispetto alle perdite causate dall'impianto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera).</p> <p>Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della <i>Restoration Ecology</i>) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dall'avvio dell'esercizio. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità ambientale competente della Regione Veneto. Le misure adottate dovranno essere trasmesse al MiTE per le successive fasi di verifica di ottemperanza.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	MiTE, Regione Veneto, ARPA Veneto

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo)
Oggetto della condizione	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • suolo: ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti; • acque sotterranee: realizzazione di due punti campionamento, con piezometri localizzati in accordo con l'ARPA Veneto, a monte-valle rispetto al flusso della sottostante falda acquifera. I parametri chimici e chimico-fisici da monitorare, compreso il livello della falda, saranno individuati in accordo con ARPA Veneto - sulla base delle tipologie di lavorazioni previste e delle pressioni potenzialmente esercitate dal progetto nel corso della realizzazione, durante l'esercizio e al momento della dismissione dell'impianto. Tali campionamenti andranno realizzati ante operam (almeno 2 volte a distanza di tre mesi), successivamente, durante l'esercizio 4 campionamenti annuali a cadenza trimestrale, e alla dismissione (almeno 2 volte a distanza di tre mesi); • acque irrigue: fornire in sede di monitoraggio l'indicazione delle fonti di approvvigionamento utilizzate; • acque di lavaggio e pulizia dei pannelli fotovoltaici: indicare l'eventuale fonte di approvvigionamento idrico e se tali acque saranno raccolte e riutilizzate o scaricate. Fornire il valore dei volumi utilizzati. <p>Il campionamento e le analisi dovranno essere condotti per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Qualora si dovessero osservare variazioni peggiorative dello stato delle acque sotterranee potenzialmente riconducibili all'attività dell'impianto, concordare con ARPA idonee misure mitigative.</p> <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Veneto, ARPA Veneto

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Invarianza idraulica (Componenti Acque superficiali e sotterranee)
Oggetto della condizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà prevedere per l'invaso e la rete idraulica interna i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le condotte dovranno avere una pendenza al fondo non superiore a 0,1%; - le quote del terreno saranno progettate per evitare lo scorrimento delle acque verso le zone limitrofe, agevolando il deflusso verso le opere idrauliche previste. Come alternativa, potranno essere realizzate adeguate protezioni; - l'inerbimento delle superfici sulle quali verranno installati i pannelli fotovoltaici sarà effettuato con l'utilizzo di miscuglio certificato per inerimenti tecnici con prevalenza di specie del genere Festuca e garantito nella successiva gestione durante il ciclo di produzione (con assenza di specie non autoctone); - il bacino di laminazione sarà spostato lungo il confine Sud dell'area d'intervento, più confacente allo scopo in considerazione del profilo altimetrico della zona; - l'invaso e relative infrastrutture saranno collocate ad una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5m sopra il piano campagna, in quanto l'area d'intervento ricade in zona P1 a pericolosità idraulica moderata (vedi art. 14 del PGRA).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, Città Metropolitana di Venezia

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	Fase di esercizio
Fase	Fase in esercizio
Ambito di applicazione	Manutenzione Alvei
Oggetto della prescrizione	<p>Al fine di rendere sempre liberi i canali superficiali per il deflusso delle acque meteoriche alla vasca di laminazione, gli stessi, con periodicità almeno mensile, dovranno essere ispezionati e, all'occorrenza, liberati da intralci, materiali di risulta o varie. Con la medesima periodicità dovrà essere ispezionata anche la vasca di laminazione e opere accessorie varie fino al punto di immissione nel corpo idrico ricettore.</p> <p>Dovrà essere, inoltre, misurata la portata in ingresso in vasca di laminazione defluente durante gli eventi più intensi onde poter valutare se la stessa sia in linea con quella massima stimata in progetto e nel caso porre gli opportuni rimedi.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva, Fase di esercizio
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Autorità di Bacino Distrettuale Alpi Orientali

CONDIZIONE n. 7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Componente Atmosfera)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere le emissioni in atmosfera in sede di progettazione esecutiva prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fase cantiere e dismissione: l'utilizzo di automezzi euro V e VI o comunque di ultima generazione al momento dismissione dell'impianto; • fase di cantiere e di dismissione: adottare le misure di mitigazione anche in assenza di superamento dei valori soglia delle emissioni in atmosfera • fase esercizio: per la manutenzione dei moduli fotovoltaici l'uso di mezzi a basso impatto ambientale con alimentazione prevalentemente elettrica. <p>Si rappresenta che, nel caso in cui vengano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità, dovranno essere implementate opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a favorire l'ottimizzazione del traffico veicolare e la salvaguardia delle Componenti Atmosfera e Popolazione e Salute Umana.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Veneto

CONDIZIONE n. 8	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e compensazione (Componente Biodiversità)
Oggetto della condizione	<p>Ai fini di contenere di favorire e incrementare la biodiversità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fauna: incrementare il numero di aperture tra il piano campagna e la parte inferiore della rete di recinzione (100x30cm) posizionandole ogni 20 m oppure prevedere una luce libera di almeno 30 cm di altezza su tutto il perimetro della recinzione. Prevedere che tutte le attività legate alla fase di cantiere siano svolte in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie faunistiche presenti nelle zone limitrofe all'area in esame, con particolare riferimento all'avifauna e alla chiroterofauna; • flora: nella siepe perimetrale e nella idrosemina evitare le specie vegetali quali il Ligustro Cinese e il Bromus Parodi. Tutte le specie da utilizzare dovranno appartenere alla serie della vegetazione autoctona utilizzando germoplasmi locali da reperire nelle apposite banche come la Banca dei semi dell'istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate fornire adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse. Provvedere al monitoraggio dell'attecchimento e sostituire le piante che non sono sopravvissute al trapianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	

CONDIZIONE n. 9	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Componente Salute Umana, Fattore ambientale Rumore)
Oggetto della condizione	<p>Il Proponente, a tutela della salute umana dovrà: prevedere un monitoraggio in fase di cantiere, esercizio e dismissione, ai sensi del DPCM 14/11/1997 ovvero del DPCM 1/03/1991 e del DPCM 16/3/1998 al fine di valutare il clima acustico determinato presso i potenziali ricettori insistenti nell'area di influenza dell'opera ed eventualmente porre in atto le misure di mitigazione adeguate per il contenimento del rumore. Le misurazioni, condotte con i criteri di cui al Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 1 giugno 2022, e il Piano di Monitoraggio acustico dovranno essere concordati con l'ARPA competente che ne verificherà anche gli esiti. Gli eventuali interventi di mitigazione, da porre in essere, qualora il monitoraggio dovesse evidenziare non conformità ovvero superamento dei limiti, dovranno essere concordati con ARPA. Per la fase di cantiere e dismissione, oltre alla richiesta al Comune di competenza dell'autorizzazione all'apertura del cantiere in deroga ai valori limite di rumore (art. 6, comma 1, lettera h della legge 447/95) e ove si registrino livelli superiori ai limiti normativi, dovranno comunque essere adottati tutti gli accorgimenti e comportamenti economicamente fattibili al fine di ridurre al minimo l'impatto acustico del cantiere sugli ambienti di vita circostante; Il Progetto di Monitoraggio Ambientale deve essere pertanto adeguato per la componente Rumore.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA competente

CONDIZIONE n. 10	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione (Inquinamento luminoso)
Oggetto della condizione	Durante le fasi di costruzione e dismissione, e per l'illuminazione degli impianti, si ritiene necessario minimizzare i punti di illuminazione e utilizzare lampade con limitata emissione di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso o adottando impianti a luce direzionata, evitando così la dispersione del fascio di luce per non arrecare disturbo alla fauna, nel rispetto della LR 23 novembre 2005, n. 15 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Veneto, ARPA Veneto

CONDIZIONE n. 11	
Macrofase	Tutte le fasi
Fase	Ante Operam, fase di cantiere, esercizio
Ambito applicazione	di Monitoraggio Ambientale (Componenti Atmosfera e clima)
Oggetto condizione della	<p>Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche da eseguire ante operam, durante la fase di cantiere, di esercizio e in seguito alla dismissione dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio dei dati meteorologici: velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) e umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici). • Atmosfera: si richiede di includere nel monitoraggio anche la valutazione di PTS e PM2,5. Inoltre, andranno incluse anche una valutazione ante-operam ed una post-operam di tutti i parametri. Si richiede inoltre di includere controlli aggiuntivi random secondo la metodologia standard effettuati durante movimento terra e allestimento/dismissione impianto. <p>Per la restituzione dei dati vedere Condizione n.2.</p>
Termine avvio	
Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Veneto, ARPA Veneto

CONDIZIONE n. 12	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali (Terre e Rocce da scavo)
Oggetto della condizione	Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare e trasmettere per approvazione al MiTE l'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) redatto secondo il DPR 120/2017, precedentemente concordato con ARPA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Veneto

CONDIZIONE n. 13	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Campi elettrici e magnetici
Oggetto della condizione	<p>Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36, il Piano di Monitoraggio Ambientale deve includere il calcolo delle fasce di rispetto di tutti i nuovi elettrodotti in media e alta tensione inclusi nel progetto esecutivo (intesi come linee elettriche, sottostazioni e cabine di trasformazione), secondo la metodologia e gli adempimenti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008. Il calcolo deve tenere in conto anche del contributo di eventuali elettrodotti già esistenti.</p> <p>Il Proponente disporrà la verifica della presenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate. La verifica sarà eseguita mediante sovrapposizione delle fasce di rispetto sulle aree corrispondenti su Carta Tecnica Regionale, Mappa catastale e ortofotografie recenti delle zone di interesse. Ulteriori verifiche possono essere disposte con sopralluogo.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio, gli esiti dei calcoli, saranno convenuti con l'ARPA territorialmente competente, che stabilirà tempi e modi delle verifiche di cui alla presente condizione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA competente

CONDIZIONE n. 14	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Risoluzione Interferenze tra reti
Oggetto della condizione	Al fine di contenere ed evitare sovrapposizioni di lavorazioni e interventi tra metanodotto esistente ed il cavidotto da realizzarsi, sia in fase di cantiere che di manutenzione, che possano pregiudicare la sicurezza delle aree e la qualità delle matrici ambientali, si dovrà preventivamente alla realizzazione del cavidotto in Via Brasserie a Portogruaro, definire con adeguato dettaglio architettonico il percorso delle reti e valutare la gestione dell'interferenza con la società che gestisce il metanodotto. Nel caso occorresse, porre le necessarie misure di precauzione nella fase di posa dei cavi anche con parziale interruzione del servizio di distribuzione gas.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Comune di Portogruaro, Comune di Concordia Sagittaria

CONDIZIONE n. 15	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Con riferimento alla dismissione dei moduli fotovoltaici esistenti e del sistema di accumulo, il Proponente dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti (acciaio delle torri, calcestruzzo delle opere di fondazione, cavi MT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, ecc.)</p> <p>Pertanto, il Proponente dovrà comunicare al Mite l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.</p> <p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere aggiornato 2 anni prima della dismissione. Esso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere; gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione; analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili; analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili; cronoprogramma e allocazione risorse. <p>Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come, ad esempio, gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Successivamente al termine dell'esercizio dell'impianto.
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Puglia

Il Presidente della Commissione PNRR-PNIEC
 Cons. Massimiliano Atelli
 (documento informatico firmato digitalmente ai
 sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)